

Cent. 20 la copia

Venerdì 24 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 80). Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

# Tra i simboli del valore e nella luce della Vittoria

## l'Italia celebra il XX annuale dell'Intervento

### Venti anni dopo Federzoni parlerà alla radio

Le bandiere vittoriose della Patria sono riunite. In questo affluente che costituisce il punto più emotivo e toccante della celebrazione nazionale, è un significato trasparente. Dalla guerra la Nazione è uscita rinsaldata nella sua unità. Uno dei primi risultati, dal punto di vista interno, di quell'intervento, che venti anni or sono travolse in un vento di fiamma, il popolo dei 35 milioni; è stata l'ulteriore fusione etnica e la inaudita affermazione ideale della coscienza della Nazione. La guerra ha ripreso il processo della unità: ma in forza proporzionata all'immane evento ciclonico. Gli effetti tuttora in sviluppo, sono consegnati al futuro.

Maggio 1915-1935. Un ventennio. Quando ci si pone dinanzi a quel ricordo, a quei giorni, a quel vasto mare tumultuante di uomini, di eventi, di cose, lo spirito riprova degli smarrimenti. Vi sono aspetti politici e problemi morali, ansie umane e fatalità storiche, volontà e legge, libertà e predestinazione. Che cosa è mai l'uomo a certe svolte della storia?

E si rivedono volti: si riscolano anime e voci. E figure gigantesche di eroi, e care immagini salienti di poeti (o Giosuè Borsi) o salde tempre di popoli, ripassano, rivivono nell'onda di quel fatto, nella nemesi tragica e gloriosa.

L'intervento italiano, è chiaro, segna una data che conta per i decenni. Lo si intui allora, ma come lo si tocca adesso! Conta per l'importanza delle svolte politiche, sociali, economiche che la guerra portò con sé e incise in noi e furono, sono, saranno ancora di importanza fondamentale. Conta quell'intervento anche per tutti gli insegnamenti e le reazioni morali, che la guerra ha provocato specie nei popoli che l'hanno fatta. Una revisione autentica di posizioni essenziali: uno sbalzo verso lo spirituale, sia pure tra frangimenti e involuzioni di vita contingente. Uno sbalzo che per l'Italia preparò l'evento della sua unificazione politico-religiosa.

La guerra fu e resta il caposaldo da cui si individua questo secolo. «Prima e dopo» questo vermicello spartiacque, sono due epoche, due età. L'avervi partecipato significa rimanere attori della storia che si svolge.

La guerra per l'Italia fu anche altra cosa: la probazione più decisiva della sua tempra salda. Come Esercito, l'italiano si improvvisò. E questo dice tante cose. Nessuna premeditazione militare, ma nel senso gergale. Se altri fu sorpreso, nessuna nazione, come l'Italia, fu colta più ignara e sprovvista, tutta curva in quel lavoro che la Provvidenza ha largito talvolta più largo di sudori che di compensi. L'Italia mai non amò, come non volle, la guerra. Ma quando gli eventi ruinarono come fiotti di marea senza riparo, la «grande proletaria» fu in piedi. E si fece milizia. Si auto-disciplinò: ritrovò un nucleo di energie forse sonnecchianti, forse sepolte, ma stupendamente vive.

I cattolici si trovarono di fronte al duro cemento ma ne furono in tutto ben degni. Quanti caddero? Quanti aiutarono col loro sangue la cementazione spirituale dell'Italia riconciliata? Pretendere dai figli della Chiesa entusiasmo puro e semplice per la guerra, sarebbe irragionevole. I cristiani non possono amare o auspicare la guerra. Essa fu e resta un lavacro talvolta inevitabile, ma sempre duro di espiazione. Dal punto di vista dello spirito può essere soltanto un dovere. Ma nell'adempimento i cattolici non furono avari. Del resto, coloro che si avanzavano, furono gli stessi che ferirono con le ingenerose invettive il Pontefice straziato dal perdurare della strage. Episodi passati. Come quelli delle ingenerose diplomazie. La storia è più forte e fa giustizia. Oggi il radioso sacrificio del «Pontefice della pace» è rivendicato nei secoli e i frutti della lealtà cattolica abbondano nel rigoglio unitario della ascesa nazionale.

Mussolini che vide la inevitabilità dell'intervento, riconobbe più tardi la realtà e la generosità del sacrificio. Oggi l'Italia è al suo rango. La situazione europea non si può dire gioiosa ma neanche catastrofica. Nessuno vuole, può volere seriamente, ragionevolmente, la guerra. Lo sforzo di ascendere verso le conquiste della pace, an-

che se i residui della sconfitta o le esasperazioni delle dottrine insidiano quotidianamente la meta.

L'Italia ha schierato gli aratri e moltiplica i solchi. Essa non trascura le spade. Ma la sua forza non sarà per aggredire. Essa è, deve essere per presidiare. Il sacrificio di ieri vale anche per domani come certezza di vittoria, ma sopra tutto come monito di pace e di amore; come richiamo supremo di giustizia.

RAIMONDO MANZINI

### Dalla benedizione delle bandiere alla IX Leva fascista

ROMA, 23. Roma si appresta a celebrare con la più alta solennità il ventesimo anniversario dell'Intervento.

Le cerimonie più significative della giornata, che saranno una nuova dimostrazione della potenza unitaria spirituale fra il popolo e lo Esercito di Vittorio Veneto, si svolgeranno, come è noto, all'Altare della Patria.

Domattina, alle 10, giungerà in Piazza Venezia il corteo delle bandiere custodite da ieri sera nella Sala dei Corazzieri al Quirinale. Il corteo sarà chiuso dagli allievi dei Reggimenti ricostituiti a cui sarà fatta poi la consegna dei vessilli. Questi saranno raccolti davanti al Milite Ignoto, mentre tutte le altre bandiere saranno schierate ai lati dello scalone.

Alle 10.15 il Duce uscirà da Palazzo Venezia e a piedi si recerà all'Altare della Patria ad attendervi il Sovrano, che giungerà col Principe di Piemonte in Piazza Venezia alle 10.30. Subito dopo, entrerà in Piazza Venezia l'altro corteo delle bandiere dei Reggimenti di sciolti provenienti dalla Mole Atriana. I vessilli saliranno all'Altare della Patria, saluti al passaggio dagli altri vessilli schierati ai lati. Quindi il Re, il Principe Umberto, il Duce e le altre autorità saliranno al Salone delle Bandiere.

Presi gli ordini dal Re, il Duce ordinerà: «Deponete i vessilli» e via via gli allievi andranno a collocare sui supporti relativi, nelle nicchie, le varie bandiere.

Il Duce andrà a ritirare di persona le bandiere dei Reggimenti ricostituiti, per consegnarle agli allievi. I vessilli saranno quelli del 60.º, 95.º, 96.º, 97.º, 127.º, 138.º, 146.º, 213.º, 222.º, 224.º, 239.º, 240.º, 243.º, 244.º Fanteria e del 18.º Bersaglieri.

I 16 allievi usciranno dal Salone e si recheranno davanti all'Altare della Patria, dove le bandiere saranno deposte su tavole allineate. Frattanto, nell'interno avrà luogo la consacrazione della cripta del Soldato Ignoto, subito dopo il Re, il Principe e il Duce, col seguito delle autorità, si porteranno davanti all'Altare, dove il Vescovo Bartolomeo benedirà le bandiere.

Allora il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro delle Forze Armate, farà via via l'appello dei Reggimenti ricostituiti. I colonnelli rispettivi si presenteranno per ricevere i vessilli dalle mani del Sovrano, per consegnarli poi ai loro allievi. Durante la cerimonia, tuonerà ogni mezzo minuto, il cannone. Nella giornata commemorativa dell'Intervento si svolgerà anche la IX Leva fascista. Durante la cerimonia, verranno distribuite le ricompense al valor civile guadagnate dagli organizzati nell'Opera nazionale Balilla e che nell'Anno XIII ammontano a sei medaglie d'argento, 56 di bronzo e 58 attestati di benemerenza.

La cerimonia della Leva, inoltre, sarà quest'anno caratterizzata dal primo sfilamento dei figli della Leva, che marceranno alla testa delle altre formazioni fasciste. La Delegazione provinciale femminile di Roma dell'Opera Balilla, alla quale è stato affidato il compito di recitare i bambini dai sei agli otto anni, e inquadrarli nelle formazioni dei figli della Leva, ha preso il via al fascismo di fronte a cinque Gruppi, ognuno composto di cinquecento. Un solo Gruppo di bimbi avrà l'onore di sfilare davanti alle autorità e rappresenterà l'innumerabile falange di piccoli italiani che da venerdì entreranno a far parte delle organizzazioni del Regime.

Il gruppo di rappresentanza dei figli della Leva avrà la marcia, come si è già detto, alla colonna delle Legioni Avanguardiste e Balilla che, dopo essersi ammassate dinanzi al Colosseo, defileranno lungo Via dell'Impero.

Complessivamente prenderanno parte alla sfilata 25.000 Avanguardisti e Balilla; otto Legioni di Avanguardia, due Legioni di Balilla, una Legione di Balilla escursionista, quattro Legioni di Balilla Moschettieri, quattro Legioni di atleti, quattro di Giovani e Piccole Italiane, e altre Legioni di militi e Giovani fascisti passeranno in parata dinanzi alle autorità eucheranno la comunità logica dello inquadramento totalitario della gioventù realizzata dal Fascismo.

gna, dott. Zanelli, combattente; Bologna, Bracc Alessandro, mutilato; Brescia, on. Steiner Giuseppe, mutilato.

Come, Pianigiani Guido, mutilato; Cremona, on. Fera Severino, combattente; Cuneo, Calvi Giuseppe, mutilato.

Ferrara, Quaglia Orazio, mutilato; Firenze, on. Madia G. B., combattente; Fiume, on. Rossi Aldo, combattente; Forlì, on. Basile Carlo Emanuele, combattente.

Genova, on. Bardanzelli Giorgio, combattente; Gorizia, S. E. Jannelli Mario, mutilato; Grosseto, on. Delfino Luigi, combattente.

Imperia, Martina Giuseppe, mutilato; Livorno, on. Tarabini Alessandro, combattente; Lucca, Montalbano Gaetano, mutilato; Macerata, Cotta Ramorino Francesco, grande invalido.

Mantova, Arancio Ruiz Vittorio, combattente; Massa, on. Landi Giuseppe, mutilato; Modena, Mazzoni Ugo A. volontario; Novara, on. Gorini Alessandro, mutilato.

Padova, on. Romano Ruggero, mutilato; Parma, Fossani Ivano, mutilato; Pavia, Gazzaniga Rodolfo, mutilato; Perugia, on. Guglielmotti Umberto, mutilato; Pesaro, Boni Aristide, mutilato; Piacenza, on. Verga Zeno, mutilato; Pisa, on. Farnetti Piero, combattente; Pistoia, Gorgolini Pietro, mutilato; Pola, on. Colibius Filandro, combattente.

Ravenna, Poderini Archib, volontario; Reggio Emilia, Villotti Genaro, mutilato; Rovigo, on. Di Giacomo Giacomo, combattente.

Savona, Giliberti Ferruccio, mutilato; Siena, Del Vecchio Pietro, combattente; Sondrio, Firpo Enrico, volontario; Spezia, Turini Patrizio, mutilato.

Torino, on. Gray Ezio Maria, combattente; Trento, on. Chiarelli Ignazio, mutilato; Treviso, Gradassi Tranquillo, mutilato; Trieste, Dall'Ara Gino, mutilato.

Udine, on. Manaresi Angelo, combattente. Varese, Gorrieri Gastone, mutilato; Venezia, on. Cao Giovanni, combattente; Verelli, Giulio A. Adolfo, mutilato; Verona, on. Dudan Alessandro, volontario; Vicenza, on. Farnetti Antonio, mutilato.

Zara, S. E. Host Venturi Giovanni, combattente.

### Gli oratori designati per la celebrazione

ROMA, 23. Il 24 maggio XIII E. F., ventesimo anniversario dell'entrata in guerra, sarà effettuata, in tutta Italia, la Leva fascista. Alle ore 9.30 nei capoluoghi di provincia i seguenti fascisti parleranno ai giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime:

Alessandria, on. Olivi Giuseppe, mutilato; Ancona, on. Chiarantini Franco, combattente; Aosta, De Graffia Luigi, mutilato; Arezzo, on. Ferretti Luigi, combattente; Azzurro, il Furian Amedeo, mutilato; Asti, Fasani Remo, mutilato.

Belluno, on. Locatelli Antonio, medaglia d'oro; Bergamo, on. Badaglia Carlo, combattente; Bolo-

### UN IMPRESSIONANTE RAPPORTO A GINEVRA

## La schiavitù nel secolo della radio!

GINEVRA, 23. È stato pubblicato l'imponente rapporto della Commissione Consultiva di esperti sulla schiavitù, rapporto che ieri era stato approvato dal Consiglio con una discussione nella quale erano intervenuti il delegato italiano ed inglese. Il rapporto è un quadro sobrio ma assai eloquente della situazione della schiavitù nelle varie parti del mondo.

Nella sua premessa questo studio rileva che vari Stati, nonostante abbiano firmato la convenzione contro la schiavitù nel 1926, non hanno purtroppo ancora ratificato. Fra questi alcuni hanno annunciato che sono allo studio provvedimenti legislativi. Ma la Cina, la Repubblica di San Domingo, l'Etiopia e la Lituania non hanno fatto conoscere al segretario della Lega nessun seguito dato alle varie sollecitazioni.

Per quel che riguarda l'Etiopia il rapporto della Commissione consultiva, pur senza fare commenti, afferma che la popolazione schiava è valutata da alcuni stranieri a due milioni.

Il rapporto dice testualmente: «Se l'Etiopia era entrata nella via dell'abolizione con la pubblicazione delle disposizioni legislative del 15 settembre 1923, del 31 marzo 1924 e del 15 luglio 1931 non risulta che nuovi provvedimenti siano stati emessi per affrettarne l'abolizione».

Dal rapporto del 15 agosto 1934 del Governo dell'Etiopia risulta che se dodici uffici e tribunali per l'applicazione delle disposizioni delle leggi del 1924 e del 1931 erano stati creati ed avevano funzionato nelle differenti località dell'Impero etiopico prima del 1932, il numero di questi uffici è attualmente di 62 corrispondente ciascuno, salvo due, ed altrettante provincie. Le statistiche contenute nello stesso rapporto menzionano durante il periodo estendentesi dal settembre 1933 al 15 agosto 1934, 3647 liberazioni di schiavi.

### La piaga delle razze

Circa le razze per il riformimen-

to di schiavi, il rapporto dice: «Secondo il rapporto del 1925 della commissione temporanea le razze per procurarsi degli schiavi avevano preso fine quasi dappertutto salvo nei paesi intorno al Sahara dove queste razze avevano per autori dei nomadi predoni che vi si abbandonavano occasionalmente. Questo rapporto segnalava tuttavia che delle razze avevano avuto luogo tanto all'interno quanto all'esterno dell'Etiopia e cioè da parte degli etiopici. Il rapporto del Comitato degli esperti del 1932 constatava che grazie all'azione delle potenze colonizzatrici le razze ai mar-

gini del Sahara dovevano divenire sempre più rare. Il rapporto attuale mette in evidenza come questo miglioramento si sia ancora accentuato per l'azione civilizzatrice intrapresa in Africa dalle grandi Potenze occidentali, azione che spesso è costata gravi sacrifici.

Da una comunicazione del Governo italiano del 1.º maggio 1935, scrive il rapporto a questo proposito, risulta che l'occupazione da parte dell'Italia dell'os di Giarabud, D'Auglia, di Gialo, di Marada e di Cufra e lo scioglimento definitivo dell'organizzazione senusita del gennaio 1932, hanno portato un colpo decisivo alla schiavitù ed anche alla distruzione degli schiavi dell'Interland cirenaico come era già avvenuto prima in seguito all'occupazione della Tripolitania».

Quanto alle razze etiopiche il rapporto scrive:

«Per quel che concerne le razze fatte dagli etiopici nell'interno del l'Intero, la documentazione ufficiale del governo del Sudan fa menzione di una incursione fatta nel 1932 nella provincia di Fung da gruppi di armati provenienti dall'Etiopia e che era riuscita a rapire 45 uomini, donne e fanciulli, trasportarli in Etiopia. Dieci sarebbero riusciti a fuggire. Questa incursione sarebbe stata oggetto di protesta al Governo Etiopico da parte del governo del Sudan».

Infine l'esperto francese ha segnalato che delle bande etiopiche erano penetrate recentemente nel territorio francese della costa dei Somali, vi avevano razziato non solo del bestiame ma anche delle donne e dei fanciulli. Nel corso delle operazioni intraprese dalle forze francesi per arrestare i razziatori, l'amministratore francese che si trovava alla testa di queste forze ha trovato la morte. L'attacco immediato di una squadriglia di aerei ha obbligato i razziatori ad abbandonare la loro preda.

### Come avvengono le tratte

Dopo aver parlato della tratta degli schiavi e messo in evidenza come questo odioso commercio non possa essere mantenuto che da quei paesi che riconoscono legalmente lo statuto di schiavo, paesi ormai facilmente individuabili, il rapporto aggiunge: «Per l'Etiopia il presente rapporto segnala già le razze che sono state commesse recentemente ancora da parte di Etiopi nelle regioni intorno a quest'Impero e sottoposte ad un'altra autorità. Così pure, secondo l'opinione di alcuni membri della Commissione, non è impossibile che malgrado tutti i provvedimenti presi dal Governo dei paesi vicini le vittime dei razzisti clandestini e di asservi-

### Uno scaglione di volontari parte acclamato da Pola

POLA, 23. Salutato da una calorosissima manifestazione di entusiasmo cui ha partecipato l'intera cittadinanza è partito il primo scaglione di volontari della 60.ª Legione M.V.S.N. destinato ad essere inquadrato in una divisione di Camice Nere mobilitate per l'Africa Orientale.

I volontari hanno lasciato la sede della Milizia preceduti da bande militari nonché da tutti gli ufficiali del presidio e seguiti da migliaia di fascisti e da una folla di popolo. Il corteo ha percorso le vie della città imbandierata fra due file all di cittadini e sotto una continua pioggia di fiori. Alla stazione ferroviaria erano convenute tutte le autorità con a capo il Prefetto ed oltre 10 mila persone che non avevano potuto entrare nella stazione si aspettavano sulle alture circostanti. I partiti sono stati fatti segno a commoventi manifestazioni.

Il municipio, le donne fasciste e vari enti hanno offerto doni-ricordi, cestini da viaggio, sigarette e fiori. La partenza ha dato luogo ad imponenti manifestazioni al Duce da parte dei partiti e della folla mentre le bande suonavano la Marcia Reale e Giovinezza. (Stefaki).

### Il contrabbando di armi stigmatizzato in Spagna

MADRID, 23. Sottoscritta da vari deputati del le frazioni monarchica e indipendente è stata presentata alla presidenza della Cortes una raccomandazione scritta sollecitando che il governo adotti nella Spagna e nei territori sotto la sua sovranità misure atte ad impedire un possibile contrabbando di armi in Africa destinate contro le colonie italiane dell'Africa orientale. Il dovere di lealtà e di correttezza internazionale, aggiunge la raccomandazione, consiglia tal misure che inoltre «ci sono suggerite dalla simpatia e dalla solidarietà morale con l'azione vigilatrice della nazione sovrana».

### Il decreto per la spesa di 30 milioni per opere pubbliche a carattere militare

ROMA, 23. La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto Legge riguardante la autorizzazione alla spesa di L. 30 milioni per provvedere a lavori urgenti di completamento di opere pubbliche straordinarie di prevalente carattere militare.

## Così parlò il Fürher

Il discorso di Hitler non è tale che, leggendolo, si possa respirare una impressione di misura. Evidentemente il Fürher non ha sdegnato i registri del mezzo-ono per questa sua attesa e vasta esposizione politica. Può essere la sensazione se non dell'isolamento, certo della reazione incalzante che gli ultimi provvedimenti germanici hanno suscitato in Europa: comune che se ne prende atto volentieri.

Hitler ha dichiarato di volere la pace; se il Governo la vuole il popolo non la disdegna. Noi lo crediamo sinceramente. Se c'è una realtà che dovrebbe apparire irrefutabile ad ogni osservatore imparziale è la nessuna propensione delle profonde masse umane alla guerra. Anche perché l'esperienza bellica appare sempre più disastrosa. Il Governo tedesco vuole la pace anche per questo fatto: che ha bisogno di dieci anni o di venti per consolidarsi all'interno. Anche questo è credibile. Ma noi potremmo porre un'altra domanda: e dopo?

Sia detto per inciso: quel che oggi è drammatico è che governi e popoli vedono chiaramente ciò che è, che sarebbe bene di fare: ma agiscono o sono costretti ad agire in senso contrario. Così sul terreno economico. Hitler ha deprecato, come tutti, la politica delle barriere doganali; l'autarchia e le sue esasperazioni che «condurranno a un vicolo cieco». Eppure... allo stato dei fatti non c'è Nazione che a ogni imposta estera di frontiera non risponda con un balzello uguale e contrario. Per la guerra è la stessa cosa. Nessuno la vuole e dice di volerla; crediamo effettivamente che non sia voluta. Eppure: il livello dei contingenti del ferro, dell'acciaio, degli esplosivi, dei gas cresce e forse crescerà. Per la pace, si dice. Cioè: per la sicurezza. Ma intanto: quando il vaso è colmo a traboccare basta una scossa.

E' questo il verace dramma degli uomini del nostro tempo: una contraddizione consapevole e quasi fatale fra il credere e l'agire. La Germania vuole la pace, ma intanto: ha riarmato (e su questo ha un alibi giuridico abbastanza efficiente: gli altri non hanno disarmato. L'Italia ha riconosciuto da tempo quest'alibi e aveva anche suggerito il suo rimedio). Non solo la Germania ha riarmato, ma su un livello inaudito: 550.000 uomini in terra. Più il cielo e il mare.

Cosa risponde il Fürher? Che in questo quadro si resterà «a tutti i costi». Non solo il riarmo è forte negli uomini e negli ordigni, ma esso è terribile, anzi esplosivo degli spiriti. Qui non c'è ragione che possa tranquillizzare. E neanche le due ore e un quarto di esposizione al Reichstag offrono un solo elemento chiarificatore. Anzi!

Il Capo del razzismo ha ammesso con evidente compiacimento che certi concetti dell'Occidente non trovano più corso nella nuova Germania. Questi concetti, si sa, vanno dal Diritto Romano, abolito, alla «Charitas» del cristianesimo presa di mira implacabilmente dai folli del sangue. Come dunque il Fürher può sostenere effettivamente di volere la pace? Egli può assicurarcela «per ora»; ma sotto terra si pongono dei germi più micidiali della dinamite.

Il discorso passa in rassegna molti punti non solo strategici, ma tattici della politica del terzo Reich: quanto a Ginevra si respinge ancor più lontano. Gli inglesi sono serviti. La Germania vuole

la parità morale effettiva e Ginevra perpetua, implicitamente, l'equivoce dei vinti e dei vincitori. Quanto a Locarno è riammesso: ma con un principio di riserva che deriva dal patto franco-russo. E' questo un punto fra i più struggenti per il Fürher che ha avuto verso Mosca parole di fuoco. Avversari siamo non solo ostinati, ma «fanatici», ha detto Hitler, del comunismo sovietico. La Germania, in compenso, non rivendica pretese territoriali verso la Francia; e sembra non avanzare minacce serie o urgenti verso le clausole territoriali di Versailles. Sono due punti di importanza innegabile per la pace.

Resta il problema dell'Austria. Tema incandescente. Il discorso di Hitler a questo proposito non si può definire tranquillizzante. Esso fa è vero una certa «avanzata» verso l'Italia di cui rimpiange i buoni rapporti turbati, mentre nessun'altra divergenza di interessi — dice il Fürher — ci terrebbe separati. Ma rivendica per Vienna il «diritto di autodeterminazione» che in questo caso significherebbe plebiscito per tentare l'annessione al Reich o quanto meno l'instaurazione del nazismo.

Ma davvero Hitler è per l'autonomia della politica di Vienna e deprecava gli interventi stranieri? Ebbene, l'intromissione più grave è quella che viene da Monaco e da Berlino. Esemplificare sarebbe superfluo. Finché il razzismo «infiltra» — come ha detto il Fürher per Locarno — elementi di disintegrazione nella Repubblica austriaca, la pace non può dirsi assicurata in Europa e le premesse del discorso non reggono.

Il tono generale di Hitler, ripetuto, è stato ragionevole. Ma gli elementi inquietanti non sono tutti dissipati.

Soprattutto — e questa è la conclusione che più conta — si può apprezzare lo sforzo esterno del Fürher per riparare alle inquietudini suscitate: ma non si può non vedere che il pericolo più grave della Germania razzista viene dal suo interno. Sono le dottrine: la febbre, l'accieamento, il fanatismo neo-pagano, che minacciano gravemente di ogni alleanza l'avvenire d'Europa. Tanto è vero che la prima azione è quella dei principi. Su questo Hitler non ha chiarito e perciò — nonostante un'alteamento formale o tattico — i nostri interrogativi restano tutti e si inarcano come volte piane di mistero e di oscura incognita verso l'avvenire.

R. M.

### Inquietudine a Vienna

VIENNA, 23. I giornali viennesi sono unanimi nell'esprimere la delusione suscitata dal discorso del Cancelliere Hitler.

«La risposta del Capo del Terzo Reich, che si è fatta attendere tanto a lungo — scrive la Neue Wiener Tageblatt — non ha quella chiarezza e quella precisione che erano desiderate dal mondo e dalla Austria in modo particolare. Le dichiarazioni del Cancelliere tedesco deludono profondamente il popolo austriaco, il quale ha ancora vivo davanti il ricordo degli avvenimenti dello scorso anno, la tragica fine del compianto Cancelliere Dollfuss.

La Reichspost e il Neues Wiener Journal ritengono che il discorso del Fuehrer costituisca un nuovo intervento tedesco nella politica interna austriaca.

### Due ore di colloquio fra Mussolini e Fuad Hamsa

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto il Ministro degli Esteri Saudiano Fuad Hamsa, col quale ha conferito durante circa due ore su problemi interessanti i due Paesi.

## Savonaroliana

FIRENZE, 23. Il 23 maggio 1498 fu impiccato e arso in piazza della Signoria Fra Girolamo Savonarola. Il posto dove avvenne il suo martirio fu trovato, la mattina dopo, tutto coperto di fiori: se molti avevano abbandonato il grande domenicano nell'ora delle tenebre, gli erano pur rimasti amici fedeli, che vollero esprimere con quella fiorita l'affettuosa venerazione dei loro cuori.

La gente costumata seguì fino al 1700 circa, e fu ripulita nel 1898, ricorrendo al quarto centenario dell'infame supplizio.

Nel 1909 un Comitato, di cui facevano parte il marchese Pietro Torricelli, Isidoro Del Lungo, A. Gherardi, Pasquale Villari, il Corazzini e i padri domenicani Ambrogio Ludovico e Ludovico Ferretti, pensò a collocare in piazza della Signoria un disco di bronzo con l'effigie del Savonarola, nel luogo più probabile della sua morte.

Quantunque il nostro giornale (e fa bene) non pubblichi versi, oggi è lecito un'eccezione per questo sonetto, che mi manda il P. Antonio Balducci O. P. Egli è un bravo poeta, come si dimostra nel libro di liriche religiose, dato ultimamente alla luce e intitolato Cielo Guasmano. Ecco il sonetto:

VENTITRE MAGGIO  
Ventitre maggio, qual potente spola  
tasse purpureo banno al piano e al monte  
Rose di fuoco arrossan l'orizzonte  
Cielo e terra, vermiglia immensa aiola...

Ma il gran trionfo che degli Evi il giovin  
vinse e travolge ancora, o Frate santo,  
a quel che tutto arrossa, oggi il tuo Rogo!

E' difficile che quest'anno lo spazio  
ove sorse il rogo abbia la solita  
infortuna. La piazza della Signoria  
è divenuta un cantiere: colpi sonori  
di martello, vibrazioni metalliche,  
stridii di seghe, comandi, gridi, ar-  
tieri in gran faccenda, cittadini in  
grande curiosità. Dinanzi al Palazio  
è stato costruito un palco ret-  
tangolo; sotto la Loggia dei Lanzi  
si sono state poste le gradinate per  
i cori; dal Bioncone sino al prin-  
cipio di via Veccheria sorgono altis-  
sime tribune sopra un'agile im-  
palcatura di ferro; nel mezzo della  
platea si eleva una specie di alta-  
re. La rappresentazione del Savonarola di Rino Alessi si preannun-  
zia, anche dai vistosi e costosi pre-  
parativi, solenni.

Il poema drammatico — come lo  
chiama l'autore — è in tre atti. Le  
musiche sono state composte da Ma-  
rio Castelnuovo-Tedesco, ed i testi  
poetici musicati sono di Gerolamo  
Savonarola, di Girolamo Benigni,  
di Lorenzo il Magnifico e di Lucie-  
zia Tornabuoni. « Il mio Savonarola — dice l'Alessi — è il cattolico  
perissimo che anticipa il rigore, la  
intransigenza morale, il trasporto  
mistico e lo spirito di ascesi dei  
più puri araldi e interpreti della  
Controriforma ».

Chi vivrà vedrà e... giudicherà.  
La prima rappresentazione è fis-  
sata per sabato prossimo, 28 mag-  
gio, ad ore 21.

Poiché sono in tema savonarola-  
no, mi piace additare e raccoman-  
dare a tutti la vita dell'angelico e  
terribile Frate, scritta dal P. Vin-  
cenzo Chiarini O. P. E' un libro di  
divulgazione, breve di mole, ma den-  
so di contenuto, che si fa leggere  
con molto gusto.

R. D.

Il restauro sul monte Cimone  
del santuario della Vergine

MODENA, 23. La Cappella dedicata alla Vergine  
sul Monte Cimone, ha urgenti bisogni  
di restauro, per i fulmini e gli agen-  
ti atmosferici ne hanno messo in pe-  
ricolo la stabilità.

Come è noto il monumento è eret-  
to sulla più alta vetta dell'Appennino  
tosco-emiliano.

Si è ora formato un Comitato mo-  
denese, che curerà la sistemazione  
della Cappella, non solo, ma porterà  
a compimento l'antico progetto, che  
per ragioni finanziarie non poté pren-  
dersi anni or sono essere portato  
a termine.

Sul piccolo santuario verrà eretta  
la statua della Vergine, che dominerà  
così sovrana la quiete del monte e  
delle cime circostanti e le butere che  
tentano il vasto crinale appenninico.

Il Comitato, che ha ad autorevole  
presidente l'on. Fausto Bianchi, è già  
all'opera per raccogliere adesioni e  
fondi, onde tradurre in realtà il pro-  
getto, che assieme al restauro della  
Torre Osservatoria e alla costruzione  
di un moderno Rifugio Alpino com-  
pletterà il piano integrale di valoriz-  
zazione del Monte Cimone.

## Il congresso degli ospedali

ROMA, 23. Nella seduta plenaria di ieri  
del congresso mondiale degli ospeda-  
li, svoltasi sotto la presidenza del  
Dott. René Sand (Belgio) e di S. E.  
Pano (Italia), è stato discusso il te-  
ma: « Ordine e organizzazione tecnica  
degli ospedali ».

Il relatore Padre Schitella (Sta-  
ti Uniti) ha illustrato una sua rela-  
zione sul coordinamento delle attivi-  
tà ospedaliere ai fini dell'assistenza  
dei malati. Hanno parlato poi il  
Prof. Van der Leen (Paesi Bassi).  
Alla discussione che è seguita  
hanno partecipato i congressisti:  
Dott. Balogh (Ungheria), Hawotte  
(Belgio), Kap Stone (Inghilterra),  
Prof. Frick (Francia), Dott. Mi-  
chel (Budapest), Prof. Hoffmann  
Guthliahr (Berlino), Dott. Schei-  
mann (Bern), Prof. Plantz (Germa-  
nia), Willie Vetter (Alsazia), Malin-  
verni Baccini (Italia) ed altri.

## Un congresso corporativo a Vienna

Lo studio della « Quadragesimo  
anno » — Intervento dei rappre-  
sentanti di 13 Stati.

(Nostra corrispondenza particolare)

VIENNA, 23. Per iniziativa del « Volksbund »  
(Unione Popolare) dei Cattolici d'Au-  
stria e sotto l'alta direzione del Co-  
mitato, formato da Sua Eminenza il  
Sig. Cardinale Innitzer, delle LL.  
EE. Mons. Waitz, Arcivescovo di Salis-  
burgo, e dott. Schmitz, Borgoma-  
stro di Vienna, dai Prelati dott. Hla-  
vati e Fried, rispettivamente Presi-  
dente e Segretario generale del me-  
desimo « Volksbund », e dal prof.  
Dott. Messner, si terrà in Vienna dal  
29 c. m. al 2 giugno p. v. un Con-  
gresso che avrà per iscopo lo studio  
del corporativismo a norma della  
Enciclica Pontificia « Quadragesi-  
mo Anno ».

Nei due primi giorni (29 e 30 c.  
m.) il Congresso avrà un carattere  
internazionale partecipandovi rappre-  
sentanti del movimento cattolico di  
13 Stati, e si occuperà dello svi-  
luppo corporativo nei differenti Paesi  
e particolarmente in Austria.

Per ciò che riguarda l'Austria ver-  
ranno svolti da valenti oratori au-  
striaci i seguenti temi: L'ordine cor-  
porativo e la nuova Costituzione au-  
striaca; L'organizzazione corporativa  
in Austria; Il problema sociale nel  
l'ordinamento corporativo austriaco;  
Le prossime mete della ricostru-  
zione corporativa in Austria.

Alla sera del 29 c. m. il Borgoma-  
stro di Vienna darà un ricevimento  
nella « Rathaus » in onore dei rap-  
presentanti esteri.

INCOGNITE DI UN'ALLEANZA

## Da Nicola II a Stalin

PARIGI, 23. (B.F.) — Quello dell'amicizia fra-  
ncorussa è un fuoco che riprende  
male: si ha un bel gettarvi su o-  
gni giorno nuova legna — conclu-  
sione di accordi diplomatici e mi-  
litari, visite ufficiali, scambi di cor-  
tesie — le fiamme stentano a sprig-  
ionarsi e per una che se ne ac-  
cende due se ne spengono. Più che  
calore, esso dà per ora un fumo a-  
gre e denso.

Che differenza dalla prima alleanza  
quella di quarant'anni fa! An-  
che a quell'epoca i regimi interni  
dei due paesi erano profondamente  
dissimili, ma non c'era stato ancora  
Brest Litovsk e non si prevedeva né  
il miserevole fallimento del « crul-  
lo compressore » né la mancata re-  
stituzione dei miliardi che ci si ac-  
cingeva a prestare al nuovo alleato  
per accrescerne l'efficienza indus-  
triale e, per conseguenza, milita-  
re. Su quel famoso rullo si fonda-  
vano anzi grandi speranze e di mi-  
liardi, allora, ce n'erano a iosa.

Cose di quarant'anni fa

Rileggiamo in questi giorni su  
delle vecchie cronache la descrizione  
dell'entusiasmo che esplose in  
Francia alla notizia che ormai i  
Russi erano per i Francesi di gran-  
di fratelli del Nord e delle indi-  
mentabili feste di Cronstadt e di  
Tolone che segnarono l'inizio di  
questo romanzo tra il diplomatico e  
il sentimentale. La Francia, si  
diceva, non era più sola di fronte  
alla Triplice: essa poteva contare  
sull'appoggio di un esercito stermi-  
nante e certamente invincibile. I Pa-  
gini accorrevano a folla al tea-  
tro delle Châtelet dove si rappre-  
sentava Michele Strogoff e, tra un  
atto e l'altro, inneggiavano alla  
Russia.

L'ammiraglio Aveilane e i suoi  
ufficiali, venuti da Tolone furono  
accolti a Parigi con un entusiasmo  
frenetico: l'Inno nazionale russo ri-  
sonava dappertutto e le bande  
civili e militari esultavano in ogni  
occasione la Zarinna di Luigi Ganne.  
Quando Nicola II venne in visita  
ufficiale nella capitale francese, vi  
fu acclamato come forse nessun so-  
vrano lo fu mai a Parigi. Le filip-  
piche democratiche contro l'oppres-  
sione zarista erano state opportunamente rinfoderate. Per poco non  
si considerava la Siberia come un  
luogo di villeggiatura e la Russia  
come un ventaglio di piume. I li-  
berali russi e gli irredentisti polacchi  
avevano davvero torto di dolersi di  
un regime tanto magnanimo. Solo  
una stonatura il « Vive la Pologne,  
Monsieur! » d'un imprudente gua-  
stafeste.

Mentre Felice Faure s'inclinava  
dinanzi allo Zar alla stazione del  
Porte Dauphine, la piccola gran-  
duchessa Olga era ricevuta, insie-  
me alla sua governante, da un grup-  
po di alti dignitari e accompagnata  
con la scorta di un reggimento  
di corazzieri fino al Palazzo del Mi-  
nistero degli Esteri, messo a di-  
posizione degli augusti ospiti per  
tutta la durata del loro soggiorno.

Povera granduchessa! Anch'essa  
doveva poi essere trucidata dai bol-  
schevichi, insieme a tutti i suoi fa-  
miliari, nella sinistra cantina che  
fu l'ultima dimora dello Zar di tut-  
te le Russie.

Cortesia ufficiali

e freddezza popolare

La seconda alleanza franco-russa  
non ha, almeno in Francia, la po-  
polarietà della prima. Oggi il pa-  
drone di Russia è Stalin e al posto  
di granduchi e granduchesse sono  
i commissari del popolo: a costoro  
vanno le cortesie ufficiali, sempre  
le stesse; ma il sentimento popolare  
non vi partecipa e l'Internazionale  
è suonata soltanto dalle bande dei  
municipi retti dai comunisti.

Di troppe lagrime e di troppo san-  
guine gronda il regime con cui si è  
stretto alleanza e le cui froci re-  
pressioni hanno eclissato in pochi  
anni tutto ciò che si è potuto com-  
mettere contro la giustizia e contro  
l'umanità durante secoli, di regime  
zarista. Lo sterminio dei figli inno-  
centi di una coppia sovrana più  
malconsigliata che colpevole è un  
fatto troppo recente e mostruoso per

La delegazione italiana  
alla conferenza del lavoro

ROMA, 23. Il Duce ha approvato la compo-  
sizione della delegazione italiana alla  
13a sessione della Conferenza del  
lavoro che si aprirà a Ginevra il 4  
giugno prossimo.

Essa è risultata composta nel mo-  
do seguente: il sen. De Michelis Giu-  
seppe (capo della delegazione) e il gr.  
uff. Anselmo, direttore generale al  
Ministero delle Corporazioni per il  
lavoro e on. Olivetti per i datori di  
lavoro e on. Ciani per i lavoratori.

Consiglieri tecnici e delegati sup-  
plenti: per il Governo: il prof. Pera-  
si ed il comm. Giannina Cio, il  
prof. Ballo per i datori di lavoro e  
Riccardo del Giudice per i lavo-  
ratori. Consiglieri tecnici per il Go-  
verno: il gr. uff. Labriola, il nob.  
Pollera Orsucci, il dott. Guido Gio-  
gietti, il dott. Nichelli, il dott. Alberto Mi-  
cheliotti; per i datori di lavoro: l'on.  
Menegozzi, il dott. Lantini, l'ing. O-  
doni, il prof. Trevisani e il sig. Emi-  
liardi e per i lavoratori l'on.  
Gianfranceschi, il nob. Tarchi, l'on. Landi,  
l'on. Malusardi e l'ing. Missirino. A  
segretario generale della delegazione  
è stato designato il nob. comm. Fran-  
cesco Della Porta, primo segretario  
di legazione.

Le direttive di azione  
al podestà della provincia di Bolzano

Un rapporto nel Palazzo del Governo

BOLZANO, 23. Il Prefetto di Bolzano S. E. Mastro-  
mattei ha convocato a rapporto al  
Palazzo del Governo tutti i Podestà  
e i Commissari prefettizi della Provin-  
cia. Assistevano anche il Segretario  
federale con gli ispettori di zona, i  
comandanti di gruppo e della legione  
della polizia, della legione Carabinieri  
e il Questore, i funzionari della Pre-  
fettura.

Il Prefetto ha ribadito le direttive  
alle quali i pubblici funzionari deb-  
bono informare la loro opera che de-  
ve essere sempre ispirata a spirito di  
equità ed esercitata con dignità e ne-  
cessaria energia. L'oratore si è soffer-  
mato ad illustrare taluni tra i più  
importanti recenti provvedimenti e i  
criteri della loro applicazione; ha po-  
sto in rilievo il personale vivo inte-  
ressamento del Duce a tutti i proble-  
mi interessanti la provincia di Bol-  
zano.

S. E. il Prefetto ha raccomandato,  
infine, di intensificare i contatti con  
la popolazione sorvegliandola nei suoi  
bisogni in armonia con l'azione del  
regime. La riunione, si è sciolta col  
saluto al Duce.

I Podestà si sono recati, dopo la  
riunione, a rendere omaggio al rap-  
presentante del partito nella sede del  
Municipio, dove il segretario fe-  
derale, ricambiando il saluto degli o-  
spiti, ha pronunciato parole di in-  
centivamento, rilevando il perfetto affia-  
tamento in ogni comune fra autorità  
e rappresentanti del Partito.

Nuove opere pubbliche

per l'importo di 37 milioni

ROMA, 23. Il Regime continua nelle sue opere  
di valorizzazione e di sviluppo per il  
maggiore incremento della vitaazio-  
nale con una sana, vigile ed organi-  
ca politica dei lavori pubblici. Nuove  
variazioni in aumento sono state  
apportate ultimamente per 37 milioni  
e 500 mila lire nel bilancio del Mi-  
nistero dei Lavori Pubblici per nuove  
opere.

La detta somma è così suddivisa:  
otto milioni per opere in gestione  
del Ministero delle Acque e 1 milione  
e 500 mila per strade ed edifici pub-  
blici nell'Italia Settentrionale;  
tre milioni per opere stradali;  
due milioni per opere idrauliche;  
due milioni per opere marittime;  
due milioni e 200 mila lire per edi-  
fici pubblici;  
tre milioni per opere igieniche e  
sanitarie;

trecentomila lire per spese dipen-  
denti da alluvioni, piene e frane per  
l'Italia Centrale.

Per l'Italia Meridionale sono stan-  
ziate 200 mila lire per opere e frane,  
100 mila lire per opere pubbliche in  
Sicilia e 2 milioni in Calabria e 2 milioni in Sicilia.

Nuovi membri  
delle Corporazioni

ROMA, 23. La « Gazzetta ufficiale » pubblica i  
decreti del Capo del Governo coi quali  
sono stati nominati, in rappresen-  
tazione del P. N. F., i componenti della  
Corporazione dell'Orto floridicollina-  
ra, on. prof. Giacomo Acerbo, on.  
Michele Tanzini, della Corporazione  
della zootecnica e della pesca; on.  
dott. Vittorio Vezzani e ing. Mario  
Belloni, della Corporazione della chi-  
mica; on. dott. Angeli Carichi, della  
Corporazione dell'ospitalità; on. ing.  
Alfredo Giarratana, della Corpora-  
zione delle professioni e delle arti;  
on. avv. Salvatore Gatto, della Cor-  
porazione della previdenza e del re-  
dito; il conte Napoleone Rossi di Mon-  
tela.

Con gli stessi decreti gli on. Acer-  
bo, Vezzani e Carichi sono stati inol-  
tre incaricati di sostituire il presidente  
delle Corporazioni rispettive in caso  
di assenza e di impedimento.

Il terzo turno di perfezionamento

degli istruttori premilitari a Mirandola

MIRANDOLA, 23. Ieri matt. il Luogotenente generale  
ispettore della premilitare e sport del  
Militia ha dato inizio nella scuola  
di Mirandola al terzo turno dei corsi  
di perfezionamento per gli istruttori  
premilitari.

Dopo di avere ascoltato le parole  
di incitamento pronunciate dall'on.  
Tarabini, i 250 ufficiali partecipanti  
hanno elevato il loro saluto alla Ma-  
està del Re e al Duce.

La gara ippica per la Lotteria

si svolgerà a Merano

ROMA, 23. Si apprende che la gara ippica  
per la Lotteria nazionale a favore  
delle Opere assistenziali del Regi-  
mo si svolgerà a Merano.

## TRA I LIBRI

La scienza e le malattie  
degli occhi

Prof. Dott. RICCARDO GALEAZZI —  
L'Eidogeno nelle malattie oculari  
(Ristampa della Scuola del Libro, Soc.  
Tip. Macioce e Pisani - L. 5).

Il concetto che ha guidato il Galeazzi  
nell'intraprendere uno dei primi  
in Italia, un sistema curativo che è  
stato ideato da un profano dell'arte  
sanitaria, e quello che deve guidare  
ogni mente onesta e coscienziosa di  
medico, non rifiutare cioè aprioristi-  
camente e sionisticamente un siste-  
ma curativo per solo fatto che esso  
non emana da persona investita del  
crisma dottrinale, ma: adoperarlo con  
cautezza e prudenza, a van-  
taggio dei sofferenti.

Con questa onesta premessa il Galeazzi, come altri suoi colleghi e tra  
questi il sottoscritto, ha usato il « col-  
lirio Eidogeno » per la cura di molte  
malattie oculari, che si mostrano re-  
sistenti e ribelli ai trattamenti cura-  
tivi consueti e ne ha ottenuto, con-  
gli descrive, in molti casi completa  
guarigione, in altri miglioramenti di  
vario grado ma pure di notevolissima  
importanza e sionisticamente condi-  
zionati.

Questo sistema curativo, di cui il  
Galeazzi descrive accuratamente e  
chiaramente la semplicissima tecnica,  
si è dimostrato particolarmente effi-  
cace nella cura delle affezioni dei tes-  
tutuli oculari esterni (blefariti, con-  
giuntiviti) e del segmento anteriore  
(cheratiti, iriditi, postumi di detto  
segmento). Tale sistema, ripetuto  
indirettamente anche in molti casi di af-  
fezioni dei tessuti del segmento poste-  
riore del globo.

Non può non considerare la cura  
con l'Eidogeno come una panacea  
per tutti i mali, come qualche cosa  
di miracolistico e ritenuta tale e sin-  
gola, da indurre taluni tra i più  
importanti recenti provvedimenti e i  
criteri della loro applicazione; ha po-  
sto in rilievo il personale vivo inte-  
ressamento del Duce a tutti i proble-  
mi interessanti la provincia di Bol-  
zano.

S. E. il Prefetto ha raccomandato,  
infine, di intensificare i contatti con  
la popolazione sorvegliandola nei suoi  
bisogni in armonia con l'azione del  
regime. La riunione, si è sciolta col  
saluto al Duce.

I Podestà si sono recati, dopo la  
riunione, a rendere omaggio al rap-  
presentante del partito nella sede del  
Municipio, dove il segretario fe-  
derale, ricambiando il saluto degli o-  
spiti, ha pronunciato parole di in-  
centivamento, rilevando il perfetto affia-  
tamento in ogni comune fra autorità  
e rappresentanti del Partito.

Una guida per l'uso  
delle piante medicinali

È uscito per i tipi dello Stab. Fel-  
sino un manuale Guida per l'uso di  
piante medicinali, notevole fatica del  
Dott. Guido Galvani (1).

In una prefazione (forse troppo se-  
vera) l'autore espone chiaramente lo scopo  
della sua opera dichiarando che in es-  
sa intende mettere a disposizione del  
pubblico rimedi semplici, per curare  
piccole molestie e subitanei disturbi.

Le poche pagine dell'opuscolo infatti  
prospettano i pregi delle principali  
erbe medicinali usate ed indica  
attenti ed elaborate ricette per prepa-  
rare ed usare le medesime.

Una esposizione chiara ed esaurien-  
te in una bella veste tipografica assi-  
curano il migliore successo.

(1) Dott. Guido Galvani: Guida pratica  
per l'uso di alcune fra le più note piante  
medicinali.

## La morte di P. Morère

vittima del proprio dovere

TRICHIPOPOLY, 23. A Trichinopoly (India) si è ap-  
pena, ad appena 54 anni, vittima della  
propria eroica missione, il ge-  
sultia Padre Morère, dopo 27 anni  
trascorsi in missione.

La pallata di Watrap la sua  
figura era conosciutissima; per i  
paria era un protettore, per gli op-  
pressori del paria un censore seve-  
ro e temuto.

Totalitario nel suo programma,  
voleva i suoi cristiani tutti d'un  
pezzo, convinti e praticanti sul se-  
rio, e dava loro l'esempio d'una vi-  
va, piùssima ed altrettanto laborio-  
sa.

Fondo scuole senza numero; costruì  
una ventina di chiese. Nel 1928 col-  
locò sulle pendici del monte Siru-  
malai una statua della Madonna di  
Lourdes (egli era oriundo della dio-  
cesi di Tarbes e Lourdes) al pri-  
mo pellegrinaggio, l'assisi consessò 900  
cristiani; nel 1932 la cifra era rad-  
doppiata. In tre anni ammassò  
430 Battesimi di adulti e durante  
il suo apostolato fece non meno di  
5000 conversioni, sostenute dal suo  
zelo ed aiutato dai suoi cristiani  
che aveva saputo mirabilmente or-  
ganizzare per l'apostolato. Incan-  
tante di sé e della propria salute, il  
primo venerdì del mese scorso, già  
minato dalla febbre, volle trovarsi  
in mezzo ai suoi cristiani per la  
amministrazione dei Sacramenti e  
la celebrazione della Messa, che fu  
l'ultima messa che seguì il buon  
P. Morère, l'apostolo dei poveri pa-  
ria, volava a Dio.

De Vecchi a Salerno e ad Amalfi

SALERNO, 23. Il senatore conte De Vecchi di Val  
Cismon Ministro dell'Educazione è sta-  
to ricevuto, ricevuto dalle autorità e sta-  
to fiero ospite di Salerno.

Il Ministro ha sostato innanzi tutto  
al Palazzo del Governo, quindi si è  
recato a presenziare all'inizio degli  
scavi dell'antica città di Vella. Ha  
visitato inoltre la zona archeologica  
di Paestum e infine si è portato ad  
Amalfi per visitarvi i lavori di re-  
stauro compiuti al campanile della  
cattedrale. Il Quadrumviro è stato  
avvenuto fatto segno a calorose dimo-  
strazioni dalle popolazioni che hanno  
manifestato la loro devozione al Duce.

Due condannati all'ergastolo  
ad Ancona

ANCONA, 23. Ha avuto epilogo alla Corte d'Assise  
il processo a carico di Arduino Bal-  
lari ed Ersilia Carbonari, ambedue di  
Castellania, imputati d'aver ucciso e  
quindi tagliato a pezzi il giovane  
Servizio Sartarelli, fidiario della  
Cassazione. La Corte, dopo essere ri-  
masta qualche ora in Camera di con-  
siglio, ha emesso la sentenza, con la  
quale i due imputati sono condannati  
all'ergastolo.

## SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GIUGNO 1935

NORD AMERICA INDIA - CINA

REX (ITALIA) CONTE ROSSO (LL. TRIESTINO)

da Genova e Nizza 5 Giugno da Trieste e Venezia 12 Giugno

da Napoli 6 Giugno da Brindisi 13 Giugno

ROMA (ITALIA) INDIA

da Genova e Nizza 10 Giugno da Trieste e Venezia 12 Giugno

da Napoli 11 Giugno da Brindisi 13 Giugno

CONTE DI SAVOIA (ITALIA) VICTORIA (LL. TRIESTINO)

da Genova e Nizza 19 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Napoli 20 Giugno da Brindisi 28 Giugno

CONTE GRANDE (ITALIA) AUSTRIA

da Trieste 19 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Napoli 21 Giugno da Brindisi 28 Giugno

da Palermo 22 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

REX (ITALIA) REMO (ITALIA)

da Genova e Nizza 28 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Napoli 29 Giugno da Brindisi 30 Giugno

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)

da Genova e Nizza 6 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Barcellona 7 Giugno da Brindisi 13 Giugno

OCEANIA (COSULICH)

da Trieste e Spalato 13 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Napoli 15 Giugno da Brindisi 22 Giugno

CENTRO AMERICA

PACIFICO

VIRGILIO (ITALIA)

da Genova 1 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Marsiglia 2 Giugno da Brindisi 22 Giugno

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (ITALIA)

da Genova 23 Giugno da Trieste e Venezia 27 Giugno

da Marsiglia 23 Giugno da Brindisi 30 Giugno

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA

COSULICH - S. T. N. - TRIESTE

LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE

A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

MOBILI ACCIAIO '900

CRAMATO

Cav. L. ZURLA & FIGLI

Stab. Lav. propria - Bologna

Via Frassinato e Via Altobelli

Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

RIFFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. B. VICENZINI

</

## Bellezza e verità delle cose

In una prefazione alla « Salute del pensiero » pubblicata alcuni anni fa dal Laterza, Antonio Anile scriveva che « nel campo degli studi, che mirano alla conoscenza dell'uomo, è ormai apparsa, più che altrove, dannosa la distinzione tra cultura storica e scientifica, tra fatto ed idea, tra materia e spirito » e perciò si era proposto di dimostrare, in quelle pagine, che « la scienza, meno parzialmente intesa, viene a ricomporre la nostra unità morale ed a rinsaldare nel pensiero le ragioni supreme della nostra vita ».

In quel tempo persistevano quei fallaci conati ottocenteschi sulla evoluzione materiale della specie, conati travolti, bisogna dirlo, oltre che dalla loro stessa mortale inconsistenza, anche dai risorgenti e dominanti idealismi, anche se poi questi dovevano volgere ad altri non meno speciosi errori. I cattolici lottavano soprattutto con ottimi testi di apologetica, ma anche nel settore scientifico si affacciavano allene patte e sorgevano i nuovi studi di indagine biologica e psicologica, i cui risultati oggi non fanno che confermare una verità che per tutti coloro che non erano fanatici della zoologia, era più che evidente e radicalmente dimostrata.

Antonio Anile, dagli studi di anatomia, che coltivava — e insegnava — nella cattedra napoletana, trasse presto chiare e precise convinzioni sull'anacronismo scientifico del tempo, ed ebbe il merito e il coraggio (in quella atmosfera, che non bisogna giudicare con la mutata mentalità dell'oggi) di andare contro corrente: e in questo senso le nuove generazioni non possono a lui disconoscere di aver mostrato, dalle delicate responsabilità della cattedra, non solo una proba ed alta coscienza civile, ma una ricchezza e chiarezza spirituale che si può, nel generale servilismo di setta politica e filosofica, allora mancava. Perciò io vedo in lui, oltre le stesse virtù dello scienziato e dell'artista, la figura semplice e trasparente, esemplare e serena dell'educatore: questa serenità non è attinta senza sofferenza; il suo spirito ha patito un processo di esperienze umane e di richiami spirituali, non forse appariscenti, eppure via via trasfusi nella sua parola di docente e nella sua opera di scrittore, e perciò l'occhio esperto dell'osservatore potrà vedere, in tale opera, la silenziosa rinuncia al fulgore dell'attimo e a una popolarità contingente, antependendo la missione benefica (qui la missione può espandersi in tutto il suo raggio) di una escavazione più tenace e profonda, espansione di una onesta cordialità spirituale, di una dichiarata moralità educatrice.

Non si creda che, a questo modo, si vogliano esprimere pleonastici complimenti verso Antonio Anile: si potranno infatti dimostrare la perfezione della sua arte e la potenza lirica delle sue intuizioni e osservazioni scientifiche, ma discutere non si può questa capacità di rinuncia, e soprattutto questa devota consacrazione della sua esperienza a un supremo fine di ammaestramento: basta averlo seguito un po' da vicino nelle sue vicissitudini remote e recenti e ascoltare quel che poi egli ce ne fa intravedere nelle sue pagine, da questo lato, sempre fervide e sentite, per capire quanto ciò sia vero: la sua umanità si effonde subito in una sorta di doloroso candore e capite che, per il controllo alle apparenze quell'uomo sofferto anche perché ha potuto approfondire il significato delle grandezze e decadenze di un uomo, con l'occhio del clinico, con l'animo e l'amore del cristiano, con l'intuizione dell'artista.

Anche Anile è di quegli uomini che ad avvicinarli, si amano meglio, perché ci svelano una *humanitas* che nelle opere, anche quando sono autobiografiche, sono sempre un po' ritenute se non nascoste. Aggiungete che mentre, ad esempio, un Papini si confessa talora con quella drammaticità che si può vilipendere ma cui difficilmente si sfugge, nell'opera di Anile v'è già come un distacco della personalità effusa tutta nell'oggetto e nella moralità del suo ammaestramento: conoscerlo perciò è un utile completamento, che aiuta a penetrare lo scopo della sua opera.

Trovai Anile, or è qualche tempo, di buon mattino, in un modesto studio romano, nei paraggi di Piazza Barberini, già affacciato nella sua opera nuova, uscita di questi giorni in una nuova edizione dei *Vallecchi* (Bellezza e verità delle cose, Firenze, L. 15) e che gli è costata anni di meditazioni, di studi e di fatiche, dimostrando con ciò quanto sia vero che in lui l'attimo fugace della popolarità è sommerso da ben altri ideali e da più alto miraggio, che è quello di essere vero, e dimostrare vera l'opera secondo la vita: opera e vita in lui fanno tutt'uno.

Esemplare questa e perciò utile quella.

E dalla bocca di Anile sentii esprimere quest'ansia fraterna di comunicazione con le anime; il mio desiderio di un'intervista sfumò nella sua preghiera di una modesta silenziosa attesa della sua opera con la quale si proponeva,

mi disse, di raggiungere il cuore dei giovani, risvegliando sentimenti di pace amorosa e di volontà spirituale feconda; questo era il culmine delle aspirazioni che avrebbe potuto rivelarmi, ed è un culmine che però impegnava nobilmente una vita, ed egli vi ha impegnato cuore e cervello, arte e cultura.

Ho sempre un po' pensato, di fronte a lui, a Francesco Acri: uguale amore alla scienza e all'arte, ma soprattutto identità di conubio fra scienza e fede, quella amorevole e talora dolente, ma nel profondo serena visione dell'*aeternitas*, che è la vera cognizione cristiana dell'infinito e la conseguente commiserazione della limitata sfera dell'uomo; eppure quanto possibilità anche in quella limitazione! Non è forse possibile all'uomo, anche limitato, salvare l'anima di un fratello, dare l'esempio di una vita pura e onestamente fatta, far capire la voce della verità, attraverso la voce e gli incanti della natura? Anche per questo ultimo aspetto, la vicinanza fra questi due pensatori, entrambi calabresi, entrambi meditativi e riflessivi, entrambi antipositivisti, amantissimi del bello, è davvero evidente: proprio attraverso la natura cercano di svelare il più intimo, arcano segreto del divino. Anche quest'ultima ampia, splendidamente panoramica sintesi della natura, offerta in queste quadrate e dense pagine di *Bellezza e verità delle cose*, Antonio Anile

rende omaggio a quella divina *aeternitas* che anche Francesco Acri vedeva nelle relazioni fra Dio e le cose, come si può leggere in quel capo d'opera filosofico *In aenigmatibus*, che gli italiani hanno il torto di leggere poco, attratti dall'*« verbologie »* — come direbbe Manzoni — dei chiacchieroni moderni.

Attraverso il tessuto apparente della materia si aprono varchi all'eternità e si predica la legge dell'amore. Tutto è frutto di amore, perché tutto ciò che Dio ha stabilito nella natura non è che l'oggetto della sua amorosa paternità e della sua perfezione: e cioè la natura, lungi dall'essere la pretesa proiezione dell'io, come volevano i Gentili nostrani, non è invece che il riflesso della bellezza e perfezione di Dio, è una frazione mirabile e rivelatrice di una soprannaturale verità e bellezza.

Se nell'Acri ciò si esprimeva più attraverso un certo vigore filosofico e anche una delicata ricerca estetica (suo maestro era l'Abate Fornari) in Antonio Anile si manifesta in una sagace, accurata ricerca di tutti i più sottili fenomeni e meandri terrestri e celesti, sbalzando in una tavolozza che si allunga per 400 pagine, minuscoli e maiuscoli segreti della natura che sono come il romanzo vero e vissuto dell'organismo terrestre.

E il loro gusto estetico si accumula nella educazione classicistica: disciplina e controllo delle idee e

della forma; un sapore classico e umanistico che non esclude un senso vivo e indagatore del nuovo, come quest'opera dell'Anile dimostra.

Questo affresco contempla elementi che possono nel contempo occupare l'attenzione del filosofo e dell'astrologo, il gusto del poeta e della competenza dell'anatomico: dalla cellula all'organismo, dalla realtà inferiore alla realtà perfetta, dall'uomo al divino.

I colori e i riflessi della luce come i muscoli della fisiologia, le ineffabili degli astri e delle costellazioni, come le intuizioni del filosofo, le ascensioni del poeta, come le contemplazioni del cristiano che scruta la polvere e le nubi e ascolta il lene respiro delle acque; il profumo del fiore come il canoro tripudio degli uccelli: tutto questo passa in un lucido orizzonte di idee, di affetti e di visioni, ascende in una spirituale catarsi dalle tenebre alla luce, dal male al bene, dalla terra al cielo. E così tutto è dimostrazione di bellezza e di verità: le cose sono strumenti di rivelazione, sono i mediatori della divinità.

Soprattutto nel capitolo dedicato alle stelle si sente come un ansito in cui arte e filosofia, scienza e fede si congiungono nella finale dimostrazione della perfetta sintesi di immanenza e trascendenza. Purtroppo in questa sintesi della natura e sopranatura, in questo mondo

così sparso e pure così armonico di idee e di visioni, in cui il frammento è parte del tutto, è presso che impossibile procedere a stralci particolari.

Per ciò qui la lettura ha da essere scrupolosa e organica, perché è materia in cui le varie cellule fanno parte di una unica sostanza.

Anche la forma rappresenta una adeguazione altamente morale alla complessa materia: forma limpida di chiarezza e finezza classica e platonica; ed eserciterà un ottimo influsso educativo anche per questo lato. Anile ha sempre espresso nelle sue opere, una sua poetica interiore: qui l'arte è religiosa, non già perché le sia sufficiente l'elemento artistico per essere anche religiosa, ma perché l'animo dello scrittore è già ricco di linfa morale, fino ad attingere anche in arte, un pieno e vivo accento religioso. L'interesse prevalentemente scientifico di un Fa-bre o il lirismo spesso eccessivo di un Maeterlinck sono qui superati: l'interesse spirituale occupa il primo posto. Perché è l'uomo che ha da essere spiritualmente ricco: allora l'opera, come questa di Anile, non tradirà l'uomo e i suoi scopi che non sono soltanto letterari, ma sarà una offerta alle anime, a quelle « giovani » soprattutto, che, di fronte a Dio, abbiamo la sacra responsabilità di avviare a un giusto destino.

Edoardo Fenu

## Poesia di De Caro

Andrea Tosto De Caro, direttore della Rivista «Parva Lucerna» (Trapani) merita ormai, dopo il suo terzo libro di versi, amichevole attenzione e serena, imparziale valutazione.

Da *Fiori d'agave a Cielo Rosa*, recentissimo, egli ha progredito con crescente consapevolezza.

Oggi, dopo la lettura dell'ultimo suo libro, possiamo onestamente dichiarare di trovarci dinanzi a una figura interessantissima di artista, dinanzi a una natura privilegiata.

Già nei suoi primi componimenti, venuti fuori or sono quatt'anni e gli dimostrò di possedere qualità essenziali di poeta, ossia un'anima molto sensibile accoppiata alla facoltà di esprimere i suoi sentimenti e le sue idee attraverso una forma pregevole e gradevole per finezza estetica. E si comprese subito che la poesia era per lui un mezzo, oltre che un bisogno dello spirito, per raggiungere un intento nobilissimo, etico, cristiano.

Questo intento, per la verità, non può ancora dirsi raggiunto in pieno, per via della eccessiva tristezza, cui è inclinato il De Caro. Ma poiché questa — ne abbiamo i primi segni in *Cielo Rosa* — darà luogo alla serenità, siamo

certi ch'egli in un prossimo avvenire farà opera di eletta poesia.

*Specchio d'acque* ce ne dà il primo affidamento e la conferma. C'è, sì, ancora tanta opacità in quell'acque: un fondo di malinconia non bene esplorata, che non conosce tutta la luce e della sua ombra quasi si compiace. Non ancora si sente la liberazione del poeta da motivi forse soverchiamente tristi in un credente, da abbandonati accorati che lo struggono in dolcezza un po' morbosa, se appagati.

Lo venni per un duro patimento: rissarsi la veste... »

dice infatti alla sofferenza. E ancora:

« Io amerò il mio stesso tormento che m'assomiglia all'arena che batte presso le rive d'un'isola oscura ».

Ma è sentire alto, benché amaro. E' una posizione di slancio e di volo che già in *Cielo Rosa* non è più statica, ma in moto verso la pacificazione. Già si avverte che la sensibilità un po' amica, delicatissima, di questo poeta, diverrà forte e sanguigna al sole della Vita.

Tutto ciò, e sarebbe superfluo dirlo, riguarda la posizione spirituale del De Caro, la sua attitudine psicologica o stato d'animo. Ma il poeta c'è: vivo, efficace, trasfiguratore. Il verso è limpido, l'immagine felice, l'ispirazione sentita, la sofferenza sincera, l'artificio esperto. Il lettore ne subisce la lusinga, o per dire meglio, l'attrattiva. Quasi s'abbandona, e il poeta stesso lo incuria perché non s'ammali del suo male: il poeta cosciente della sua Fede: responsabile.

« Luminosità della notte terrestre è d'uso che m'innanzi su' frammenti del mondo a piedi scalzi e dell'anima schiuda le finestre ».

Le finestre dell'anima si sono schiuse ormai a un cielo più mite e sereno: rosa.

La malinconia c'è pure, ma non come prima, senza cioè quel diletto o voluttà del proprio soffrire, che è la posizione più pericolosa e anche poco singolare dei crepuscolari, esponenti dell'abulia e della decadenza poetica. Lo strugimento c'è, ma non contro natura. Il fascino della bellezza pudica e santa del creato colma il poeta di delizia, assottigliando di infinito e d'assoluto.

« Tacitamente chino un risalto di gioia eterno seguo, così soave e blanda mi trapassa dolcezza d'alti beni ».

Il verso breve, musicale, ha efficacia emotiva.

Poesia pura? Poesia, questo sì. Che rende, benché qualche volta in maniera troppo vaporosa o speciosa, la nostra accentuata e raffinata sensibilità. Che non ha nulla di capisce, da vedere con altre scuole o maniere d'altri tempi, non frutto, cioè, come quella classica, di riflessa, mediata ed elaborata esperienza, bensì intensità di vibrazioni nuove, di intuizioni e scoperte. Sono non rare stati d'animo, impressioni e sensazioni fugitive, qualcuna effimera, ma che tuttavia intendiamo e sentiamo intimamente, perché nostre, perché anche noi siamo presi dall'acuto desiderio di trovar nuove risonanze e originali aspetti nelle cose.

Nell'aria sorpresa vibrano armonici spazi. Al primo svegliarsi del cielo l'universo apre gli occhi ».

Poesia pura? Poesia, questo sì. Che rende, benché qualche volta in maniera troppo vaporosa o speciosa, la nostra accentuata e raffinata sensibilità. Che non ha nulla di capisce, da vedere con altre scuole o maniere d'altri tempi, non frutto, cioè, come quella classica, di riflessa, mediata ed elaborata esperienza, bensì intensità di vibrazioni nuove, di intuizioni e scoperte. Sono non rare stati d'animo, impressioni e sensazioni fugitive, qualcuna effimera, ma che tuttavia intendiamo e sentiamo intimamente, perché nostre, perché anche noi siamo presi dall'acuto desiderio di trovar nuove risonanze e originali aspetti nelle cose.

L'artificio romantico è scomparso. Oggi la natura parla, specialmente ai giovani, un linguaggio che gli uomini che han superato i cinquant'anni non possono intendere e che loro quasi ripugna. Certo siamo in periodo di ricerca e di esperimento, che risponde a una legge di rinnovamento, alla legge di una quotidiana rinascita e giovinezza del creato.

Musicalità, simbolismo, intuizionismo, cromatismo e via dicendo, altro non sono che contorcimenti dello spirito sacro del vecchio e anelante a qualche cosa di primitivo, di fresco, di... cosmogonico. Brutture ce ne è, fra tutto questo po' po' di roba, ma non si può non riconoscere che l'ansietà è sentita pressoché generalmente e che forse davvero verrà fuori il poeta nuovo, colui che dirà una davvero originale parola.

Ma tornando a De Caro, nella sua poesia il contenuto, la materia, la sostanza c'è, ed è elevata, nobile, cristiana. Si sente che dietro il poeta, che è veramente tale, c'è il vigile difensore del concetto di fronte alle esuberanze della emotività e musicalità del verso cui troppo si abbandonano molti poeti d'oggi.

Noi siamo convinti che Andrea Tosto De Caro non si lascerà trasportare da quei motivi del subconsciente che giustamente Vincenzo Schilirò giorni fa, su questo foglio, condannava quale elemento sostanziale di poesia. No, egli è cristiano. Prima cristiano che poeta e pertanto, illuminando la congenita tristezza, rendendola più intellettuale, ecco, saprà darci opera di poesia completa. Di quella, cioè, in cui contenuto e forma assicurano a dignità di arte non transitoria e caduca.

Guido Liberatore

## Dove Umbria, Marche e Abruzzo s'incrociano

## Un paese ch'è un Santuario



CASCIA CHE SI RINNOVA PER IL CULTO MONDIALE DELLA SUA SANTA

CASCIA, Maggio. Quest'Umbria rimota quali recessi di grazia inserita quasi nell'Appennino superbo che s'attesta alle Marche e con la spalliera dei Sibillini s'affaccia all'Abruzzo.

Par che la collina vilifera ed ubertosa della Sabina sia riuscita a montare fin quasi su la dorsale fra Tirreno ed Adriatico tanto il monte è aprico e selvoso anche a mille metri sul mare.

Le stesse più alte vette dell'Appennino Centrale striate ancora di nevi conservano un aspetto gentile, piuttosto prealpino che appenninico, ammantate come sono di verde, senza le corrosioni e i calanchi che rendono sterile e squallida tanta parte della spina dorsale d'Italia.

A venir su da Roma per la Salaria son quattro ore d'un succedersi pittoresco di paesaggi variati e incantevoli.

### Dalla Sabina all'Umbria

Lasciato il Tevere sotto Passo Corese questa strada del sale, che da Roma attraverso le gole dell'Appennino porta all'Adriatico, serpeggia di groppa in groppa dolcemente, insensibilmente tra una vegetazione lussureggiante intertenuta dall'accreta primavera e un cullar di prati felucati di fiori e stili di mattutina freschezza. Scavalcata la Sabina e attraversata Rieti, discesa su lo specchio ceruleo del Velino, si risale per buon tratto, questo torrente bordogian, che il Terminillo fino ad Androcco, donde siamo stretti fra le gole di Sigillo e di Posta.

Qui si abbandona la Salaria per arrampicarsi tra i meandri del Carpineto e riuscire al gran respiro di Leonessa, stupenda nella ferrigna grazia medioevale, pacifica leonessa da secoli e secoli in vigile guardia a quest'incrocio di monti che ascoltano il passo delle legioni di Roma. Un rettilineo attraversa il falsopiano fin sotto Monteleone tra pascoli variegati e fioriti, tra culture alpestri e silvati frondosi. Finché da una feritola montana aperta su le sorgenti del Corvo ecco sopra Casca speronata sul Monte Corvito, villaggio alpino schierato in sovrapposta ordinanza di città e proteso verso il sole.

Una rapida serpentina tagliata sulla costa occidentale par fatta apposta a bevedere sul fianco della città e ci mette quasi in ginocchio ai suoi piedi.

### Turismo d'anime

Percorrendo in rapida corsa la via romana di Cascia — invece di quella che si sale da Spoleto, la più frequentata — pensavo che quei 160 chilometri erano stati percorsi a piedi da S. Rita quasi settant'anni per scendere a Roma con le Monache Agostiniane all'acquisto del Giubileo del 1450.

La santità si conquista. E questo turismo santo per andare ad Petri Sedem, alla grande indulgenza, nella

la vita dell'eremita di Cascia non è stato che un gradino della scala di perfezione che la portò ai vertici della santità.

Chi avrebbe detto a lei, allora, che da Roma si sarebbe pellegrinato a Cascia e non da Roma soltanto, ma da tutto il mondo, per inglobarsi dinanzi all'urna prodigiosa, dove il suo Corpo miracolosamente intatto dopo cinque secoli profuma ancora soavemente dell'odore di Cristo? La roma di Cascia è stata ripagata ad usura di questo suo unico pellegrinaggio alla tomba degli Apostoli con un pellegrinaggio alla sua tomba, che dura da cinque secoli, incessante, universale, devoto. Dapprima spontaneo e quasi di rei casalingo dai monti circostanti, poi da sempre più vasto raggio, così che oggi la Santa delle Api e delle Rose ha pellegrini d'ogni continente.

### La Santa dell'impossibile

Da quando, poi, Cascia è stata inclusa fra i dieci Santuari d'Italia cui la « Peregrinatio Romana » di Petri Sedem ha ottenuto straordinarie facilitazioni ferroviarie insieme con Roma, la Città di S. Rita è tutta in fervore, fidente com'è che la corrente migratoria della devozione di S. Rita superi le difficoltà d'accesso e monti sempre più vasta e frequente.

Questo fervore di rinascita lo si è visto nei giorni della vigilia della festa della Santa e nel giorno del suo rito.

Dal monte costruirono le teorie dei pellegrini a piedi, dall'Umbria, dall'Abruzzo, dal Piceno, standardi in testa, titolando e cantando. Ma anche da più lontano l'affluenza di pellegrini fu eccezionale. Il treno elettrico da Spoleto in coincidenza a Serravalle con un decoroso ser-

evizio automobilistico è il flâneur più nutrito di quest'afflusso. Ma anche le auto e i torpedoni crescono sempre di numero e di frequenza. In questi giorni Cascia ha un movimento da città; ma l'afflusso non si limita ai giorni della festa, dura tutta la buona stagione e non s'interrompe del tutto neanche nell'inverno.

C'è voluto del tempo perché la Chiesa decretasse a S. Rita gli onori del culto. Morta a 76 anni nel 1457, non fu beatificata che centosettant'anni dopo da Urbano VIII nel 1628 e Canonizzata quattrocentoquarant'anni dopo da Leone XIII nell'Ascensione dell'Anno Santo del 1900. Ma la devozione popolare precedette e sorpassò i decreti stessi della Chiesa.

Bisogna che sia devozione vera, spontanea, irresistibile perché di questa cosa mondana abbia fatto un santuario caro a tutta la cristianità. I prodigi che la rivelarono santa ancora durante la vita si sono moltiplicati dopo la sua morte. La guarigione di Cascia ormai è riguardata da tutto il mondo — lo dico con la parola autorevole del Card. Maffi — come lo Santa delle ore estreme e che sembrano disperate e delle grazie altrimenti invano supplicate e persino credute impossibili.

### Un prodigio perenne

Gente ansiosa e gente gioiosa sale a impetrar grazia quasi o a ringraziare della grazia ottenuta. Gente spacciata dalla scienza, la quale pur si crede a tutto possibile, si rifugia presso la Santa dell'impossibile alla Ministra di Colui che tutto può. L'urna della Santa è un prodigio perenne che umilia e vince ogni superbo scetticismo. Ancor oggi profumano le rose di S. Rita in pieno inverno, sciamano le pie api di

Lei dalla celletta del suo Monastero nella settimana della Passione, e le auto e i torpedoni crescono sempre di numero e di frequenza. In questi giorni Cascia ha un movimento da città; ma l'afflusso non si limita ai giorni della festa, dura tutta la buona stagione e non s'interrompe del tutto neanche nell'inverno.

Per il culto della Santa non c'è preoccupazione che s'affievolisca o dilegui. Che se anche i suoi contorni fatti di troppo domestici della Santa insonnolissero nella consuetudine, penserebbe il mondo a svegliarli. Quello, invece, di cui si sente la necessità è di dare a questo culto una cornice più adeguata e ai pellegrini un accesso più facile e un confort moderno.

La vecchia chiesa è ormai insufficiente e, per quanto arricchita di autentiche gemme di pietà e di arte, è troppo sarracinesca di ciarpiami e di sonature per non urtare contro una suscettibilità legittima delle moderne esigenze.

### Tempo di rinascita

Però fin dall'Anno Santo del 1925 s'è ideato di costruire il nuovo tempio, per il quale è stata aperta dal bollettino delle Agostiniane, Sorelle di S. Rita, «Dalle Api alle Rose» una sottoscrizione mondiale, la quale ha già messo insieme qualche milione.

L'Accademico d'Italia Cesare Bazzani aveva allestito un grandioso progetto a pianta centrale con contrafforti che dovette però essere abbandonato per la spesa eccessiva che importava. Adesso è quasi pronto il nuovo progetto con la relativa struttura e Cascia è ansiosa di vederlo

nale d'assieme comprendente: la ripetizione del coro d'obbligo, un coro di facile esecuzione ed inni patriottici secondo il programma contenuto nel foglio allegato, con accompagnamento della Banda Municipale in Piazza S. Marco, la sera dell'11 agosto.

A questa esecuzione d'assieme sono tenute a prender parte le società che saranno designate dalla giuria in seguito alla classificazione d'esame.

Le prove di concorso avranno inizio: per la 1.ª categoria alle ore 10 antimeridiane di sabato 10 agosto 1933; per la 2.ª categoria alle ore 9 antimeridiane di domenica 11 agosto 1933.

I premi consistono: per la 1.ª categoria, il 1.º L. 6000 medaglia d'oro e diploma; 2.º L. 4500 medaglia d'oro e diploma; 3.º L. 3000 medaglia d'oro e diploma.

Per la 2.ª categoria il 1.º L. 4000 medaglia d'oro e diploma; 2.º L. 2500 medaglia d'oro e diploma; 3.º L. 1500 medaglia d'oro e diploma.

Alle società 1.ª e 2.ª classificate, per ogni categoria, verrà aggiudicata una medaglia d'oro e diploma.

## La 2ª mostra nazionale di plastica murale

GENOVA, 23 maggio. E' imminente la pubblicazione del programma della seconda Mostra nazionale di Plastica murale per l'edilizia fascista che avrà luogo a Genova nell'anno XIV. La prima Mostra ha avuto un successo vastissimo, che è stato più volte illustrato e che ancora non mancherà occasione di precisare quando alcuni dei lavori prescelti per la realizzazione saranno ultimati. Molte opere di plastica murale, scelte fra queste esposte a Genova sono state presentate alla «Galleria Bernheim-Jeune» di Parigi ed hanno incontrato un grande successo di pubblico e di critica. La seconda Mostra di plastica murale, più ampia e più ricca di possibilità, sarà aperta a tutti gli iscritti del Sindacato Fascista Belle Arti e sarà dotata di concorsi con premi in denaro e con

realizzazioni assicurate. Il Direttorio desidera cioè che la plastica murale, nuova espressione dell'arte italiana esclusivamente rivolta ai nuovi edifici moderni, abbia lo sviluppo previsto fin dalla prima Mostra. Per questo sarà più strettamente curata la collaborazione con gli architetti novatori e con le Case produttrici di materiali nuovi.

## Una eccezionale collezione d'arte alla Galleria Charpentier

PARIGI, 23 maggio. Il 4 e il 5 giugno prossimo sarà esposto al pubblico la interessante collezione della signora Hilgusman, alla Galleria Charpentier. La collezione è ricca e varia, poiché va da oggetti preziosi e vari a pitture notevolissime e di varie scuole; basti citare, fra queste, cinque tele di Francesco Guardi, ritratti di Morcelle e Scopper, quadri di Canaletto, Rillment, Deburcut.

### Iniziativa veneziana

## Un concorso corale nazionale

VENEZIA, 23 maggio. L'Ufficio Stazione di Soggerimento e Turismo del Comune di Venezia ha indetto un concorso corale nazionale per voci virili, che avrà luogo a Venezia nei giorni 10 e 11 agosto 1933.

Al concorso sono ammesse le società corali italiane ad eccezione di quelle con sede nel Comune di Venezia. Il concorso comprenderà due categorie: le Società corali composte di non meno di 50 esecutori, e le Società corali composte di non meno di 50 esecutori.

Le Società concorrenti avranno l'obbligo di eseguire, un coro imposto dalla commissione; un coro a scelta (a sole voci, con esclusione di parti soliste) cui quale la Società non abbiano ottenuto un 1.º premio in concorsi banditi dal 1-1-1934 alla data dell'attuale concorso; un concertone a

nalesse comprendente: la ripetizione del coro d'obbligo, un coro di facile esecuzione ed inni patriottici secondo il programma contenuto nel foglio allegato, con accompagnamento della Banda Municipale in Piazza S. Marco, la sera dell'11 agosto.

A questa esecuzione d'assieme sono tenute a prender parte le società che saranno designate dalla giuria in seguito alla classificazione d'esame.

Le prove di concorso avranno inizio: per la 1.ª categoria alle ore 10 antimeridiane di sabato 10 agosto 1933; per la 2.ª categoria alle ore 9 antimeridiane di domenica 11 agosto 1933.

I premi consistono: per la 1.ª categoria, il 1.º L. 6000 medaglia d'oro e diploma; 2.º L. 4500 medaglia d'oro e diploma; 3.º L. 3000 medaglia d'oro e diploma.

Per la 2.ª categoria il 1.º L. 4000 medaglia d'oro e diploma; 2.º L. 2500 medaglia d'oro e diploma; 3.º L. 1500 medaglia d'oro e diploma.

Alle società 1.ª e 2.ª classificate, per ogni categoria, verrà aggiudicata una medaglia d'oro e diploma.

## Esposizione di "nature morte", al Palazzo dei Musei a Madrid

MADRID, 23 maggio.

E' stata aperta una caratteristica Esposizione di pitture spagnole dedicate ai fiori e alle frutta. La mostra è stata organizzata dagli «Amici dell'arte» di Madrid e rappresenta un panorama storico dell'arte del genere, di grande interesse. Essa ha luogo nel Palazzo delle Biblioteche e dei Musei, e vi figurano grandi artisti della scuola spagnola, specialmente del secolo XVI. Fra i nomi più noti risultano quelli di Romero, Meléndez, Francisco Bane, autore di un superbo quadro «Flora», Sanchez Cotán, De Loarte.

A questa Esposizione hanno partecipato anche Musi stranieri.

## La seduta alla Camera

La costruzione della Litoranea Libica — Stato degli ufficiali del R. Esercito

ROMA, 23. Sotto la Presidenza di S. E. CIANO, la seduta alla Camera è cominciata alle ore 16.

IL PRESIDENTE comunica innanzi tutto i ringraziamenti della Dieta per la parte presa al gravissimo lutto nazionale della Polonia con la morte di Pilsudski.

Segue la presentazione e la approvazione di alcuni disegni di legge. Si discute poi il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 14 marzo 1935 N. 545 riguardante la costruzione della strada litoranea Libica tra il confine tunisino e quello egiziano.

BONARDI rileva l'importanza che questo provvedimento ha per la valorizzazione turistica della Libia. Grazie ad essa sarà congiunto l'Atlantico col Mar Rosso con un percorso di 3240 chilometri dei quali circa 2.000 in territorio libico.

BARAGLIA pone in rilievo l'importanza che questa nuova arteria ha anche dal punto di vista economico e commerciale. Anche dal punto di vista politico, la Litoranea costituisce una nuova affermazione delle direzioni del Regime, intesa a contribuire all'avvento di una più alta civiltà in Africa. (Applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Segue la discussione del disegno di legge: Provvedimenti concernenti la riduzione della tassa di concessione governativa per porto di fucile a favore degli iscritti alle sezioni delle associazioni provinciali dei cacciatori e dei giovani iscritti a Fasci giovanili di combattimento.

Azzurri vengono apportati alcuni emendamenti a causa dei quali il PRESIDENTE avverte che sarà modificata l'intestazione del disegno di legge.

Si discute anche il disegno di legge: Stato degli ufficiali del R. Esercito.

GANGITANO rileva l'importanza di questa legge voluta dal Duce, con la quale si assicura agli ufficiali che hanno ben meritato dalla Patria quel trattamento di posizione, ausiliaria che migliora notevolmente la loro situazione economica. Si comincia che la legge non beneficia soltanto agli ufficiali in servizio permanente, ma tutti coloro che, ora in congedo, hanno partecipato alla grande guerra.

MARESCA DI SERRA CAPRIOLA, chiede ad un emendamento proposto dalla commissione al primo capoverso dell'art. 69.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, a nome del Governo accetta gli emendamenti proposti dalla commissione e ringrazia il relatore e gli oratori dell'appoggio dato al disegno di legge.

Con qualche modificazione tutti gli articoli vengono senz'altro approvati.

Infine si discute il disegno di legge riguardante il disciplinamento dei servizi di trasporto merci, mediante autoveicoli. Anche gli articoli di questo disegno di legge vengono approvati.

La seduta termina alle ore 19.

## Le direttive dell'Ispettorato del Teatro per l'anno comico 1935-36

ROMA, 23. L'Ispettorato del teatro comunica che tutti coloro i quali intendano provvedere alla formazione di compagnie drammatiche per l'anno comico 1935-36 per ottenere il nulla osta dovranno presentare entro il 5 giugno prossimo alla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo regolare domanda corredata da documenti richiesti. Tali domande dopo un primo esame da parte della federazione verranno trasmesse all'Ispettorato del teatro, che comincerà quindi ad organizzare i sindacati le proprie osservazioni in merito ai progetti presentati. Direttive dell'Ispettorato è che le compagnie del prossimo anno comico siano costituite secondo criteri artistici organici in modo che ciascuno serva il teatro con giusta comprensione dei doveri che il singolo deve sentire nei confronti dell'arte sua pura, occorrendo, con sacrificio di quelle piccole vanità personali che sono state causa non ultima dell'attuale decadenza della nostra scena di prosa.

Le compagnie primarie che si attengono alle direttive dell'Ispettorato saranno mutate dalla Federazione industriale dello spettacolo di cui quella ostia speciale che darà loro diritto di ottenere con priorità sulle altre compagnie la formazione del giro delle piazze fra i teatri consorziosi per il finanziamento come sarà detto appresso e i teatri comunali.

Altra direttiva dell'Ispettorato è la seguente: le paghe dovranno essere fissate con criteri di equità tra i componenti della compagnia.

Il giro delle compagnie verrà predisposto dall'U.N.A.D. (Unione Nazionale Arte Drammatica). Tali contratti dovranno essere fatti esclusivamente per il tramite dell'U.N.A.D. essendo fatto divieto a forma di disposizioni contenute nello statuto della federazione degli industriali dello spettacolo agli iscritti alla federazione stessa di servirsi di agenzie private.

A tutte le compagnie del prossimo anno comico sarà richiesto uno sforzo per un miglioramento effettivo delle loro compagnie, nonché per una crescente valorizzazione del repertorio nazionale. L'Ispettorato del teatro ha promosso la costituzione di un consorzio finanziario tra i principali esercenti di teatri del regno per anticipazioni a quelle compagnie che si attengono alle direttive dell'Ispettorato. L'Ispettorato stesso parteciperà nella misura del 50 per cento alla concessione di ogni singola anticipazione. L'Ispettorato del teatro ha allo studio altri provvedimenti dei quali sarà data notizia a tempo opportuno.

Medaglie d'argento al valor civile ad alcuni balilla e avanguardisti

ROMA, 23.

Il 24 maggio, in occasione della nostra Festa fascista, verranno assegnate medaglie d'argento al valore civile ai Balilla Zampetti Guglielmo da Verona; al Balilla Tennesi Luigi da Firenze; al Balilla Sestini Carlo da Lomazzo (Trento); alla Piccola Italiana Piffari Bona da Valbondione (Bergamo); all'Avanguardista Gianola Giovanni da Verona e all'Avanguardista Ferraro Domenico da Cuneo.

## Maggio musicale fiorentino

Il "Requiem" di Mozart al Teatro Comunale

FIRENZE, 23. Chi sfugge al pensiero tremendo della morte? Nessuno. Neppure il sorridente Rossini. Nel suo *Stabat* la realtà dura, imminente dell'umano destino lo afferra, e gli strappa gemiti di dolore, implorazioni di pietà.Neppure il «grazioso» Mozart che del Settecento mondano e musicale fu l'espressione più gentile ed eletta, seppe mantenersi sereno davanti al mistero della Morte. La ghiaccia ventata dell'*Aldilà*, gli strappa la candida parrucca infocata: resta l'uomo dolente e terrorizzato. Il dramma della Morte è rappresentato dal maestro di Salisburgo in tutta la sua terribilità. Non è più musica pura: è musica a programma, e che programma.Ascoltando il *Requiem* mozartiano si era indotti a pensare alla *Messa* di *Requiem* del Verdi e a fare dei paralleli. Gli è che in Verdi, e perciò più aderente alla nostra sensibilità, vibra la concitata fantasia romantica: e in Mozart la composta serenità del musicista classico, viva voce della sua anima dolente e sconfortata.Un'aria di leggenda circola intorno a quest'opera; non si rievoca senza un senso di commozione. Un misterioso incognito, magro allampanato, ordinò al Mozart la composizione, intendendo di farla passare per propria e dedicarla alla memoria della moglie defunta. Il musicista accettò. Ma il suo spirito rimase sconvolto da quella proposta misteriosa. Gli pare di riconoscere un presagio sinistro, un segno funebre. Concepita durante una inguaribile malattia la composta a stento fra deliqui e cupi assalti di melanconia, e non riuscì a condurla a termine. La *Messa* rimase interrotta per la morte. Era il 16 dicembre 1791; aveva appena compiuto i 36 anni. Poco prima di spirare, manifestò all'allievo Süssmayr le sue ultime intenzioni: si intese al compimento del *Requiem*.Nel giorno stesso della sua morte Mozart si fece portare la partitura, completata solo per tre quarti, e con voce ormai spenta intonò il *Lacrymosa* sul quale versetto cadde la stanca mano; alcuni altri presero le parti dei solisti. Il Maestro non poté proseguire.Eppure l'opera è tra le più grandi di Mozart ed una delle maggiori che siano state scritte intorno al religioso rito funebre: monumento di poesia tra le più grandiose anche se incompiute, anche se rivela nelle ultime parti la mano dell'allievo che tentò con devozione filiale di dare forma agli appunti lasciati dal Maestro. Mozart arrivò a comporre tutta la prima parte fino al *Lacrymosa*; tutto il resto fu elaborazione di Süssmayr.Certo è che nel *Requiem* mozartiano spirava una dolcezza accorata e nostalgica. Qui c'è Mozart, inconfondibilmente; c'è quella finezza di umanità della quale soltanto gli artisti più eccelsi sono dotati. Il *Requiem* riflette le espressioni più serie, più profonde, più pensose del prodigioso compositore, quelle espressioni che sempre affiorano in tutte le altre sue opere accanto ad espressioni più ariose ma non per questo meno dense di significato: nel *Requiem* abbiamo un Mozart che tocca quasi sempre una sola corda del suo sentimento, la corda drammatica. Ma non si può non rilevare la profonda e mistica serenità con la quale il senso viene mitigato: il canto è pieno di intima trepidazione; il dramma della morte è visto con l'attento stupore che nasce dal mistero, ed è questo il fascino dell'opera. L'orchestra è costantemente accarezzata da squisite cadenze. La grazia e la gentilezza fluttuano su le tenere invocazioni, su armonie che fan pian piano il cuore, dove Mozart parlava agli uomini il linguaggio puro che si conviene a Dio.Le pagine grandi sono: l'iniziale fuga a 4 parti, il *Tuba mirum*, stupenda corona di melodie che nascono le une dalle altre; lo straordinario inizio del *Lacrymosa* e il *Confutatis* sono le sommità dell'opera, le più profonde di Mozart per quel contrasto che in esse viene espresso: la violenza della maledizione, l'implorazione e il perdono. Le altre parti della *Messa* completate dal Süssmayr sanno di accademismo, non scivola di rare bellezze.Siamo grati a Bruno Walter di averci offerto una edizione del *Requiem* che non sarà facilmente dimenticata: egli ha colto la grande e profonda bellezza dell'opera; ha dato al coro vigoria di accenti e all'orchestra pienezza di suono. Ed il *Requiem* è apparso in piena luce. Ottimi risultati ha raggiunto il coro affiatato e ricco di espressione: era istruito dal m.o. A. Morosini. Al successo contribuì il quartetto vocale: la soprano Erika Rokytka, il contralto Emma Sgarbi, il tenore Charles Kulmanni e il basso Emmanuel List, voci belle e forti. Successo grandissimo e acclamazioni entusiastiche al m.o. Bruno Walter, il quale meritò fervidi calorosi applausi per l'esemplare direzione della *Sinfonia in Sol minore* che formava la prima parte del Concerto.

Diversivi progettati a Washington per sfuggire al veto di Roosevelt

WASHINGTON, 23.

La energica opposizione del Presidente Roosevelt alla legge per il pagamento delle polizze agli ex combattenti, forma sempre l'argomento principale di discussione in questi circoli politici. Ora si va facendo strada una proposta che tenderebbe ad evitare il minacciato veto del Presidente a ogni misura inflazionistica, e cioè si propone che il Congresso approvi bensì il pagamento delle polizze agli ex combattenti, ma lasciando completamente libero il Governo di provvedere in modo che crederà più opportuno ai due miliardi e più di dollari che occorrono allo scopo.

## Vari feriti a Napoli — Nave naufragata a Messina — Una bufera su Roma

FIRENZE, 23. Il dire dei competenti una nuova depressione manifestata sull'Europa meridionale e sul Mediterraneo conduce ad un prolungamento del maltempo. La zona ciclonica, spostata ora verso la valle Padana e la Liguria ha nei giorni scorsi fatto sentire la sua influenza sul mezzogiorno d'Italia.

A Napoli una bufera di vento caldo si è abbattuta sulla città, gettando le acque del mare a picco. Una folla folta, come affondate varie barche al Ponte Vittorio Emanuele ed è stato asportato un piccolo tratto di banchina alla calata di Ponte Matto.

Il piroscafo tedesco *Pecharnost* ha dovuto attendere che il tempo migliorasse per poter salpare. Alla capitaneria sono pervenuti vari telegrammi da parte di piccole navi che per la violenza del mare si trovavano in pericolo. Al forte di Vigliena la nave *Bronte* ha chiesto soccorsi. Nella stessa zona marittima un pontone è colato a picco insieme a due chiatte cariche di carbone. Inoltre piccoli rimorchiatori hanno chiesto l'intervento di rimorchiatori più potenti.

All'angolo di via Baglione Uries una tettoia di zinco dell'ultimo piano è caduta in via Roma, e per fortuna non ha subito un'interruzione per qualche tempo.

Anche nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbattuto i berghi ed ha scoppiato vecchi tetti, ha ferito una ventina di persone.

A Messina la bufera si è fatta sentire; e sul litorale Jonio e Tirreno dell'Isola. A Milazzo il vento ha raggiunto una velocità eccezionale per la rascia. Il bastimento *Garattino* con 30 tonnellate di mattoni è andato a infrangersi sulla banchina. Un'altra imbarcazione con 25 marinai è stata trasportata al largo dalla corrente, facendo dubitare delle sorti dell'equipaggio, ma si è salvata sulla spiaggia di Vado. Due velieri, uno di cui si è in pericolo nelle acque del Tirreno si sono messi in salvo ancorandosi sulle spiagge di Mortelle e Borno.

A Roma il vento ha fatto la sua comparsa con notevole violenza, provocando vari danni alle case dei sobborghi. I vari servizi di soccorso hanno dovuto essere fatti dai pompieri. In via Taranto un pino abbattuto dal vento ha colpito una donna ed un bambino che sono stati subito accompagnati all'ospedale di San Giovanni. Sul campanile del Borromini, nel vecchio palazzo della Sanità, il vento ha piegato fino a staccarla la croce in ferro che sormonta il globo metallico. Un albero della villa Aldobrandini si è abbattuto sulla sottostante via Nazionale.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente a Verona la bufera ha fatto qualche danno.

che tempo i pompieri si sono recati al centro che alla periferia ed hanno prestato la loro opera sollecitamente nei punti più o meno pericolosi. I vari servizi di soccorso forza stessa del vento che ha abbatt

**UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700**

A. C. I.

## Il Convegno Diocesano dei Fanciulli

Stabilimento Tinografico  
Società Anonima "Avvenire"

## Perdura la risonanza del discorso di Hitler mentre Londra attua il piano della difesa aerea

Il discorso di Hitler è variamente commentato in Europa. La diversità dei punti di vista colora di sé gli apprezzamenti che vanno dalla piena soddisfazione inglese alla insoddisfazione francese. Tutti gli organi ad ogni modo sono concordi nel riconoscere che il tono del discorso è conciliante e un qualche apprezzamento. Il Führer ha cercato di porre le basi di una politica di collaborazione; nei 12 punti programmatici vi sono anche delle dichiarazioni fondamentali e delle previsioni utili, ma non tutte.

A Londra ha fatto ottima impressione la premessa che una limitazione degli armamenti è ancora possibile; che il Patto aereo è preso in buona considerazione; che la Germania vuole la pace e non abbandona l'obiettivo come non fa rivendicazioni territoriali.

A Parigi, invece, il Temps trova che il discorso non risponde alla attesa nel senso che non porta alcuna formula nuova né alcuna proposta suscettibile di fornire una soluzione ai grandi problemi di una organizzazione della pace e della sicurezza.

La stampa francese è fredda e diffidente.

In Austria, punto fondamentale, l'irresistenza è semplicemente negativa. E si comprende. Si nota che Hitler ha trovato però degli accenti che riusciranno graditi agli inglesi ma ha praticamente esercitato una nuova interferenza nella politica interna austriaca. La posizione verso l'Austria non è minimamente cambiata. Il discorso rappresenta una interferenza inalterabile e pericolosa. L'affermazione che l'attuale governo non ha fondamento nel popolo, è chiaramente provocatoria.

Anche la stampa americana riporta diffusamente e con interesse il discorso di Hitler pubblicando sotto titoli che ne mettono in rilievo il carattere conciliante.

In Italia l'eco è stata vasta, ma non sproporzionata. I commenti sono intonati a benevolenza. Il punto fondamentale è però quello dell'Austria e su questo le dichiarazioni di Hitler sono unanimemente riconosciute insufficienti.

Al chiarimento sull'Austria — scrive il Popolo d'Italia — escludono l'annessione e l'aggregazione. Ma essi non appaiono esaurienti, il concetto della non ingerenza, di cui si chiede un'esatta definizione, è collegato al rispetto dell'indipendenza. La non ingerenza esclude ogni azione che, compromettendo l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale, possa preparare l'aggregazione o condurre all'annessione. E la politica annessionista e aggressiva, che deve essere esaltamente definita ed inequivocabilmente esclusa. Il richiamo alla Svizzera conferma il principio della sovranità. La politica annessionista non sarebbe stata tollerata in territorio elvetico, per le stesse ragioni per cui non è stata tollerata in territorio austriaco.

Il giornale termina:

«Per necessità di collaborazione, la Germania ha accettato una tre-gua decennale con la Polonia, rinunciando a territori che avevano fatto parte del Reich. Più forti necessità storiche impongono un accordo per l'Austria, la quale ha una sua distinta funzione di Stato sovrano. Complessivamente si può dire che il discorso del Cancelliere ha realizzato un certo successo politico. Restano però i punti da chiarire e sopra tutto si attende che alle parole seguano i fatti».

### L'ECO AI COMUNI

Il Governo esaminerà le parole di Hitler "con equità".

LONDRA, 23. pom. Nel discorso pronunciato alla Camera del Comune, Stanley Baldwin ha detto che il governo considera le dichiarazioni di Hitler di serissima importanza e che le esaminerà pienamente con tutta equità. Il Governo britannico terrà presente l'affermazione di Hitler che sulla posizione di parità sarebbe possibile, mediante un accordo tra le potenze, realizzare un certo successo politico. Restano però i punti da chiarire e sopra tutto si attende che alle parole seguano i fatti.

Baldwin ha quindi affermato che il governo in questo accrescimento fenomenale delle forze aeree perché il partito crede che la Gran Bretagna deve contare sulla sicurezza collettiva e ritiene che vi debba essere la speranza di evitare un nuovo cataclisma europeo.

### Sfavore in Francia

PARIGI, 23. pom. Atteso con ansia da parecchi giorni, il discorso pronunciato all'Istituto di Scienze e Lettere, non si può dire abbia soddisfatto questi giornali. L'impressione, nel suo complesso, è chiaramente sfavore-

vole, nonostante ci sia qualche foglio, come per esempio il Figaro, che trovi nelle parole del Cancelliere degli elementi costruttivi.

Il Petit Parisien — per citare uno solo — trova che il discorso di Hitler è stato «abile», prolisso, contraddittorio e imperioso. Il giornale non può far a meno di notare che il Cancelliere e Reichsführer è stato particolarmente aggressivo verso il patto franco-sovietico.

### Programma di pace secondo i giornali tedeschi

BERLINO, 23. pom. La stampa riporta integralmente il discorso di Hitler presentandolo come un programma di pace che dovrebbe tagliare corto a qualunque possibilità di obiezioni da parte degli stati interessati.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive:

«Una politica che consiste nel cedere a tutti i gruppi che possono obbligare il congresso a considerare in modo speciale le loro particolari rivendicazioni. Il presidente Roosevelt ha ricordato che 7800 milioni di dollari sono già stati spesi per gli ex combattenti fino alla fine dell'ultimo anno fiscale non compreso le somme che essi hanno ricevute a titolo di soccorsi generali. Ritrattori il presidente Roosevelt, la Camera dei Rappresentanti con 322 voti contro 98 ha deciso di passare sopra al voto di Roosevelt approvando il progetto di legge Patman nella sua forma originale».

### La mediazione per il Chaco

BUENOS AIRES, 23 maggio.

E' atteso qui per sabato prossimo il ministro degli esteri boliviano Tomás Elio, e lunedì successivo gli altri componenti la delegazione boliviana alla Conferenza per la mediazione nel conflitto del Chaco.

### La mediazione per il Chaco

BUENOS AIRES, 23 maggio.

E' atteso qui per sabato prossimo il ministro degli esteri boliviano Tomás Elio, e lunedì successivo gli altri componenti la delegazione boliviana alla Conferenza per la mediazione nel conflitto del Chaco.

### Mac Donald partecipa all'assemblea della Chiesa di Scozia

LONDRA, 23. pom.

Il Primo ministro Mac Donald è ritornato a Londra da Edimburgo dove si era recato per assistere all'Assemblea generale della chiesa di Scozia.

### La politica estera alle Cortes

NUOVI SIGNIFICATIVI ACCENNI ALLA COLLABORAZIONE CON L'ITALIA

MADRID, 23. pom.

Alla Cortes è proseguita la discussione sulla politica estera iniziata dalla interrogazione dell'ex presidente Conte Romanones. Replicando ai vari oratori il ministro Roca ha confermato che il Governo si propone di mantenere la personalità morale della Spagna collaborando all'opera della S. D. N. e di svolgere una politica mediterranea in accordo con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sulla base del mantenimento dello status quo. Il Ministro si è poi detto autorizzato a dichiarare che l'Inghilterra non intende denunciare lo statuto di Tangeri e si propone unicamente di ottenere alcune modificazioni che tengano conto dello sviluppo dei suoi interessi per mezzo di trattative dirette tra le Potenze interessate. L'ex ministro Goico, replicando ad una affermazione del conte Di Romanones, ha affermato che non esistono divergenze di interessi tra l'Italia e Spagna ed ha insistito perché la Spagna sull'esempio dell'Italia si tracci una linea definitiva di politica estera continuativa. Alcuni accenni allo stato attuale del problema di Gibilterra hanno provocato rumorosi ostacoli Romanones e così pure quando questi ha raccomandato un accordo con la Francia e l'Inghilterra senza citare l'Italia ha provocato una vivace interruzione del ministro Roca il quale ha replicato: «E con l'Italia, e con l'Italia».

### Il conflitto tra Roosevelt e le Camere

WASHINGTON, 23. pom.

Il presidente Roosevelt ha spiegato personalmente alle due Camere riunite le ragioni per le quali egli doveva porre il veto al progetto di legge Patman che dispone il pagamento immediato e per contanti delle polizze agli ex combattenti. L'aumento di 2500 milioni di dollari nel deficit attuale, ha detto il Presidente, non condurrebbe certamente gli Stati Uniti alla bancarotta, ma alla fine non vi sarà più sicurezza, se noi ci impegniamo in

ve che nessun stato al mondo può affermare oggi che la Germania non abbia portato il massimo contributo ad una vera pace.

Il «Berliner Tageblatt» dichiara che ogni tedesco ha l'obbligo di leggere il discorso di Hitler con tutta l'attenzione perché esso determina una presa di posizione della Germania circa tutti quei problemi che hanno messo la Germania in lotta con quasi tutta l'Europa.

### Makensen lascia Budapest

BUDAPEST, 23. pom.

Il Maresciallo Makensen salutato alla stazione dal comandante dell'Esercito in rappresentanza del Re e dal Sottosegretario alla presidenza in rappresentanza del Capo del governo è partito alla volta di Kishinev e Babolna per visitare, a quanto riferiscono i giornali, quegli allevamenti di cavalli.

### Il formidabile accrescimento aereo inglese

1500 aerei al marzo 1937 - 2500 nuovi piloti - 31 nuovi aerodromi - «Se non basta aumenteremo».

LONDRA, 23. pom.

Nelle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei Lords sulla linea di quelle fatte da Baldwin ai Comuni, Lord Londonderry, Ministro dell'Aria, indica segnatamente che il nuovo piano governativo prevede che la Gran Bretagna avrà 1500 aeroplani militari di prima linea al 31 marzo 1937, ossia un aumento di 920 apparecchi. Essa avrà 1500 nuovi piloti e gli effettivi della aviazione saranno aumentati di 20.000 uomini. Settantun nuove squadriglie per la difesa metropolitana saranno così formate nel corso del presente anno finanziario e del seguente in luogo delle 22 previste dal programma attuale. Quest'anno da 1200 a 1300 nuovi piloti saranno messi in allenamento e centinaia di ufficiali e uomini di truppa che avrebbero lasciato l'aviazione militare vi saranno mantenuti. Cinque nuove scuole di addestramento saranno aggiunte alle cinque attuali. Oltre ai 38 nuovi aerodromi previsti dal programma in corso, 31 altri aerodromi saranno improntati. Se, dichiara Londonderry, il nuovo programma è insufficiente, lo aumenteremo qualunque sia il costo in denaro e in sforzi. Londonderry ha invitato i giovani ad arruolarsi nell'aviazione appena saranno pubblicati i programmi.

### La mediazione per il Chaco

BUENOS AIRES, 23 maggio.

E' atteso qui per sabato prossimo il ministro degli esteri boliviano Tomás Elio, e lunedì successivo gli altri componenti la delegazione boliviana alla Conferenza per la mediazione nel conflitto del Chaco.

### La mediazione per il Chaco

BUENOS AIRES, 23 maggio.

E' atteso qui per sabato prossimo il ministro degli esteri boliviano Tomás Elio, e lunedì successivo gli altri componenti la delegazione boliviana alla Conferenza per la mediazione nel conflitto del Chaco.

### Proporzioni immutate al Senato

TRA PARTITI CECHI E PARTITI TEDESCHI

PRAGA, 23. pom.

In seguito alle elezioni di domenica scorsa i partiti saranno rappresentati al Senato nella seguente misura: i partiti cecoslovacchi come per il passato con 56 seggi dei quali 33 agrari, 20 socialisti, 14 social nazionalisti, 11 populisti, 11 del blocco unito di Rihina, 9 della concentrazione di Kramar e 8 artigiani; i partiti tedeschi anche essi come prima con 33 seggi dei quali il partito di Henlein 23, social democratici 6, cristiano sociali 4, il blocco magiaro-tedesco con 5 seggi e comunista con 16.

### Un terzo partito politico negli Stati Uniti?

MILWAUKEE, 23. pom.

Il Senatore Nye, in un discorso qui pronunciato, ha dichiarato che se il partito repubblicano non riesce ad infliggere in se stesso idee più moderne, sarà inevitabile l'intervento di un terzo partito nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

### L'aumento della popolazione argentina

BUENOS AIRES, 23.

Secondo le statistiche ufficiali pubblicate oggi la popolazione della Repubblica Argentina, alla fine dell'anno 1934 ascendeva a 12 milioni di abitanti, con un aumento di 170 mila rispetto all'anno precedente.

### La morte di una scrittrice americana

CHICAGO, 23. pom.

All'età di 75 anni è morta, a Chicago, la signora Jane Addams, scrittrice di notevole sensibilità e di larga rinomanza, anche per la sua attività filantropica.

### Nuovi soldati giapponesi contro il banditismo cinese

BEIJING, 23. pom.

20 automobili blindate, recanti 200 soldati giapponesi, sono entrate nella zona smilitarizzata, allo scopo di cooperare con la polizia cinese contro i banditi.

### Un consolato del Manciù Kuò sarà istituito a Mosca

TOKIO, 23. Maggio

Giunge notizia da Hsingking che il Governo manciùkuo ha deciso di istituire un Consolato a Mosca.

Saranno inoltre aperti entro il mese di giugno dei Consolati a Vladivostok e a Khabarovsk.

### Il nazismo contro la Chiesa cattolica

Condanna di altre due suore

BERLINO, 23. pom.

Ieri si è svolta, a Berlino il secondo processo contro le monache, perseguitate dal nazismo sotto l'ipotesi accusa di avere esportato, senza autorizzazione titoli e divise tedeschi con l'aiuto di una piccola Banca che si era prestata a questo scopo. Il titolare della Banca, dott. Hossius, è latitante. Sul banco degli imputati siedono due suore agostiniane, un'ordine di monache a sedici all'età di dodici anni, la superiora suor Neophila — al secolo Maria Menke — e la contabile suor Englietta — al secolo Gertrud Dohm. Sono entrambe sulla cinquantina. Esse vengono accusate di aver portato all'estero valori germanici per 200.000 marchi.

Le povere monache dichiarano di aver agito senza alcuno scopo lucrativo e di ignorare completamente che ciò costituisce un danno per il Reich. Più tardi, quando concepirono dei dubbi, il dott. Hossius le rassicurò informandole anche che altri Ordini si erano regolati in quel modo.

Anche questa volta la condanna è stata severissima. Suor Neophila è stata condannata a 5 anni di carcere, alla perdita dei diritti civili per altri 5 anni, a 121.000 marchi di multa. Suor Englietta a 10 mesi e 1000 marchi di multa.

E' stato inoltre imposto il sequestro di 190.000 marchi all'Ordine delle suore agostiniane avente sede a Colonia. Come quello precedente, anche l'Ordine processato viene riferito estesamente dalla stampa tedesca e sfruttato a scopo di propaganda anticattolica.

E così il Terzo Reich continua a costringere di allora, all'avanguardia della libertà, la libertà cioè di violentare i diritti spirituali delle coscienze e di opprimere e reprimere chi non rinnega la fede cristiana, per affermare il regime della violenza e dell'abbruttimento morale.

### Centri sociali-rivoluzionari scoperti dalla polizia austriaca

VIENNA, 23. pom.

La polizia ha scoperto a Klagenfurt un centro di propaganda del social rivoluzionario dipendente dal centro di Brunn. Sono stati effettuati vari arresti di massa. Gli arrestati sono ai quadri dei dirigenti della socialdemocrazia di Vienna e in provincia. E' stato constatato che essi ricevevano ordini e danaro dall'estero e che svolgevano una attività molto ampia con conferenze segrete e diffusione di manifesti sovversivi.

### Il jugoslavo Kluc sconfessato dal gruppo belgradese

BELGRADO, 23. pom.

In relazione all'arresto a Praga del cittadino jugoslavo Kluc trovato in possesso di materiale compromettente comprovante che agiva in nome di un gruppo della «Jugoslovenska Akcija» per trattare con i circoli responsabili tedeschi allo scopo di lottare contro le influenze straniere in Jugoslavia contro una alleanza franco-jugoslava e per la realizzazione di una frontiera comune tra la Jugoslavia e la Germania, la «Politika» pubblica un comunicato del Segretariato della Società «Jugoslovenska Akcija» in cui viene sconfessata l'azione del Kluc che non sarebbe mai stato membro della Società. Il comunicato afferma inoltre che in seno alla «Jugoslovenska Akcija» non sono mai esistiti gruppi che condurrebbero trattative con fattori politici stranieri ed aggiunge che Kluc è noto come persona che si occupa di diversi affari politici sospetti. Egli ha partecipato all'affare delle trattative fra la direzione del partito dei contadini croati e il partito socialdemocratico, in tale occasione fu smascherato quale agente provocatore.

### Il 50.mo della morte di Hugo commemorato a Parigi

PARIGI, 23. pom.

Ieri, nel Pantheon, si è svolta la commemorazione del cinquantenario della morte di Victor Hugo, con l'intervento del presidente della Repubblica, Lebrun, delle rappresentanze dei corpi armati, del corpo diplomatico e di 2500 alunni delle scuole parigine.

### La convocazione del consiglio nazionale dei sindacati forensi

ROMA, 23. pom.

A distanza di poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge che regola le professioni forensi secondo uno spirito ed una norma sindacale, viene convocato in Roma, nel Palazzo di Giustizia, il Consiglio nazionale dei sindacati degli avvocati e dei procuratori. La seduta inaugurale avrà luogo nell'aula massima della suprema Corte la mattina di domenica 26, presente il Ministro Guardasigilli, i Sottosegretari per le Corporazioni e per la Giustizia, il presidente del Consiglio, il presidente dei professori di diritto, ed altri autorità del Regime. A detto consiglio prendono parte tutti i dirigenti dei sindacati periferici insieme con due delegati per ciascuno di essi sindacati.

Nella occasione uscirà il primo numero della «Rassegna del sindacalismo forense», la quale è l'organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori. Nei successivi giorni 27 e 28 proseguiranno i lavori con la presentazione e discussione delle seguenti relazioni che si riferiscono a problemi della categoria forense generali e particolari, immanenti e contingenti: «Problemi attuali della magistratura e dell'avvocatura» (Relatore avvocato Bardanzello).

«La difesa gratuita dei poveri» (relatore avvocato Cogliolo). «La liquidazione degli onorari e l'intervento dei sindacati forensi» (relatore avv. Arancio Ruiz). «Del disagio economico dei professionisti forensi» (relatore avv. Sansanelli).

Una discussione di tali problemi verrà premissa una relazione finanziaria e morale sul sindacato nazionale presentato dal commissario ministeriale di questo on. avv. Vecchini.

### Atleti che hanno conquistato primati nel campo internazionale

ROMA, 23.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., uscito ieri, reca i nomi degli atleti d'Italia che nel primo semestre dell'anno XIII hanno conquistato vittorie in campo internazionale, o migliorato primati.

### Lo sciopero dei minatori a Charleroi si estende a 31 pozzi

CHARLEROI, 23. pom.

Lo sciopero nelle miniere di carbone del Bacino di Charleroi si è esteso a 31 pozzi. Nel bacino del centro due pozzi si sono chiusi.

### Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Hinsley, Arcivescovo di Westminster;

Mons. Paino, Arcivescovo di Messina;

Mons. Downey, Arcivescovo di Liverpool;

Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana;

Padre Leone Merklen;

Padre Le Tellier e signori Vincenzo e Gerardo Desclé.

### Paterne parole del Papa a 700 pellegrini tedeschi

Il Santo Padre ha ricevuto 700 pellegrini della Germania, di cui 600 donne e madri cristiane e giovani cattoliche, col Presidente generale, Mons. Ermanno Klens di Rüsselhof, e vari Assistenti Ecclesiastici. Sono state presentate da Mons. Stoeckel, Rettore dell'Ospizio Teutonico di Santa Maria di Camosanto.

Assisi in trono, il Santo Padre ha ricevuto l'omaggio di oggetti e biancheria per chiese povere e la presentazione di parecchi volumi di statistica e di grafici delle organizzazioni femminili di Azione Cattolica in Germania. Il Presidente generale gli ha presentato un indirizzo di devozione e di omaggio, nel quale era descritto quanto dette organizzazioni fanno e si propongono di fare. Sua Santità ha letto l'indirizzo e, leggendolo, lo ha commentato, compiacendosi vivamente per tutto quello che i presenti praticano, che è in perfetta adesione con lo spirito dell'Azione Cattolica. Si è compiaciuto altresì per l'attività intensa a sviluppare lo spirito cristiano nella vita delle famiglie e la frequenza alla Mensa Eucaristica.

Infine impartiva le più larghe benedizioni ai presenti, alle loro famiglie e case, e a tutta la Germania.

### Esercizi per il Clero a Villa S. Giuseppe di Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 23. pom.

Saranno tenuti a Villa S. Giuseppe (Casa d'Esercizi) in Bassano del Grappa i seguenti corsi regolari d'Esercizi per il Clero:

I. Corso, nella settimana 9-15 giugno, a. c. predicato dal R. P. Copelli S. J.

II. Corso, nella settimana 30 giugno-6 luglio, a. c. predicato dal R. P. Brustolin S. J.

III. Corso, nella settimana 7-13 luglio, predicato dal R. P. Golia S. J.

Chi volesse prender parte a qualcuno dei detti corsi, scriva direttamente alla Direzione dell'Opera dei Ritiri, e ne avrà tosto debita conferma.

La retta di soggiorno è di L. 70 compreso tutto. La Direzione provvede a quanto è necessario per la celebrazione delle SS. Messe e per la stanza.

La Direzione.

### La convocazione del consiglio nazionale dei sindacati forensi

ROMA, 23. pom.

A distanza di poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge che regola le professioni forensi secondo uno spirito ed una norma sindacale, viene convocato in Roma, nel Palazzo di Giustizia, il Consiglio nazionale dei sindacati degli avvocati e dei procuratori. La seduta inaugurale avrà luogo nell'aula massima della suprema Corte la mattina di domenica 26, presente il Ministro Guardasigilli, i Sottosegretari per le Corporazioni e per la Giustizia, il presidente del Consiglio, il presidente dei professori di diritto, ed altri autorità del Regime. A detto consiglio prendono parte tutti i dirigenti dei sindacati periferici insieme con due delegati per ciascuno di essi sindacati.

Nella occasione uscirà il primo numero della «Rassegna del sindacalismo forense», la quale è l'organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori. Nei successivi giorni 27 e 28 proseguiranno i lavori con la presentazione e discussione delle seguenti relazioni che si riferiscono a problemi della categoria forense generali e particolari, immanenti e contingenti: «Problemi attuali della magistratura e dell'avvocatura» (Relatore avvocato Bardanzello).

«La difesa gratuita dei poveri» (relatore avvocato Cogliolo). «La liquidazione degli onorari e l'intervento dei sindacati forensi» (relatore avv. Arancio Ruiz). «Del disagio economico dei professionisti forensi» (relatore avv. Sansanelli).

Una discussione di tali problemi verrà premissa una relazione finanziaria e morale sul sindacato nazionale presentato dal commissario ministeriale di questo on. avv. Vecchini.

### Atleti che hanno conquistato primati nel campo internazionale

ROMA, 23.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., uscito ieri, reca i nomi degli atleti d'Italia che nel primo semestre dell'anno XIII hanno conquistato vittorie in campo internazionale, o migliorato primati.

### Libri in vendita presso l'Amministrazione de

«L'Avvenire d'Italia», - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI

STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

### CRONACA SPORTIVA

GALCIO

Le partite di domenica 26

Ecco l'elenco delle partite che si disputeranno domenica.

### DIVISIONE NAZIONALE A

ROMA: Roma-Milan

BOLOGNA: Bologna-Brescia

TRIESTE: Triestina-Napoli

TORINO: Juventus-Pro Vercelli

MILANO: Ambrosiana-Torino

LIVORNO: Livorno-Sampierdarena

ALESSANDRIA: Alessandria-Florentina

### DIVISIONE NAZIONALE D

Gironi A

NOVARA: Novara-Catania

LUCCA: Luccese-Casale

SEREGNO: Seregno-Spezia

CAGLIARI: Cagliari-Messina

TORTONA: Tortona-Viareggio

GENOVA: Genova-Pro Patria

VIGEVANO: Vigevanesi-Pisa

Riposa: Legnano.

### Gironi B

FERRARA: Spal-Aquila

VENEZIA: Venezia-Barl

VERONA: Verona-Modena

PERUGIA: Perugia-Padova

COMO: Comense-Atalanta

CATANZ